

OGGETTO: Interpellanze/interrogazioni: presentazione e risposte

La seduta inizia con l'appello nominale (16 Consiglieri presenti)

Presidente: Buonasera a tutti. Diamo inizio a questa seduta del Consiglio. Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno, presentazione e risposta delle interpellanze e interrogazioni. Procediamo con la presentazione. La prima interpellanza è del Consigliere Carli, AN, vendita Colonia Ferrarese. Consigliere, a lei.

Consigliere Carli: Premesso che apprendo dalla stampa la volontà dell'amministrazione comunale di vendere il diritto di piena proprietà della Colonia Camillo Balbo Ferrarese per la somma dai 200.000 euro ai 300.000 euro; che la Colonia fa parte del demanio pubblico comunale ai sensi degli articoli 824 e 823 del codice civile, che prevede l'inalienabilità dello stesso per effetto del decreto ministeriale del 12 marzo 1994, di vincolo assoggettato ai beni culturali e ambientali; premesso che con perizia del 21.9.93, allegata alla delibera di Consiglio Comunale 124/93, la valutazione stimata dal dirigente i lavori pubblici è stata di 4 miliardi di vecchie lire; premesso che nel '96 è stato venduto il solo diritto di uso, per 99 anni, alla cifra di 2 miliardi di vecchie lire; premesso che per acquistarla dalla Regione il Comune aveva già speso lire 750 milioni; pertanto si interpella il Sindaco per sapere perché, se nell'anno 1993 l'immobile valeva la somma di lire 4 miliardi, oggi probabilmente con la rivalutazione ne vale lire 8 miliardi. Il Comune dalla vendita dei diritti di concessione d'uso ha incassato lire 2 miliardi, ed ora per la vendita del diritto di piena proprietà il Comune si deve accontentare di soli 300.000 euro? Inoltre siamo così sicuri che il bene non sia inalienabile, vista l'entità del vincolo gravante sull'immobile? Grazie. Scusi Presidente, volevo fare anche un'interrogazione al Sindaco, verbale, ma vedo che non è presente in aula. L'interrogazione posso farla lo stesso?

Presidente: Rimane comunque agli atti, registrato, quindi può procedere.

Consigliere Carli: Vertevo sul fatto che non viene data risposta alle nostre interpellanze e interrogazioni, dal 21.9 io sto aspettando 4 risposte, una per le Navi, un'altra per l'inservibilità dei beni di una delibera di un certo Staccoli, il 14.10, un'altra\_nell'ultimo Consiglio sono state fatte due interpellanze e ancora non abbiamo avuto risposta, quindi sarebbe bene sollecitare il Sindaco a rispondere su queste cose, anche perché dopo si ammucciano e poi ci troviamo in difficoltà a dover poi fare tutte le nostre considerazioni sul merito di questi aspetti, perché se si ammucciano in unico Consiglio poi vediamo le conseguenze del protrarsi dei tempi delle riunioni consiliari, e poi non riusciamo più a lavorare in maniera ordinata. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Farò presente anch'io, comunque mi sembrava che le sue fossero esaurite, adesso ricontrollo, comunque va bene. Consigliere Antonioli, avrei la sua interpellanza, prego.

Consigliere Antonioli: Facendo seguito a quanto denunciato sulla stampa da Onide Venturelli, delegato regionale della Avi, che sarebbe l'Associazione vegetariani italiani, per quanto riguarda la vicenda del cane randagio ritrovato da un cittadino, al quale non è stato fornito adeguato supporto dal Comune, come peraltro prescritto dalla legge, chiedo al Sindaco in che modo il Comune di Cattolica intenda adempiere agli obblighi normativi previsti dalla legge regionale n. 27 del

2000, che individua compiti ben precisi e prescritti per Comuni, Province e Aziende di unità sanitarie locali, Regioni, in collaborazione con associazioni zoofile e animaliste. Faccio presente che il Sindaco, in quanto primo cittadino, garante della salute pubblica, ha il dovere conferitogli dal suo ruolo di tutelare la propria cittadinanza da eventuali rischi derivanti da animali randagi malati potenzialmente aggressivi vaganti, incustoditi ad altro. Quindi non voglio dare un taglio a questa mia interpellanza da un punto di vista, chi ama gli animali, chi non ama gli animali, perché non credo che sia un taglio della discussione che sia produttivo e che ci porti lontano. Credo che invece anche da quello che risulta, la testimonianza sui giornali di questa signora, che ha perso mezzo pomeriggio, che poi ha dovuto abbandonare il cane in giro, da questa situazione particolare mi è emerso un quadro almeno mi dicono le associazioni che lavorano con gli animali, i canili della zona e intorno, di Cattolica, secondo qualcuno molto lacunosa e latitante e insensibile da anni. Quindi chiedo\_scusate, fra l'altro, ma l'Assessore a cui compete questa parte di attività, qual è? L'Assessore alla Sanità? Infatti avevo pensato anch'io, ma non so se\_

Assessore Epiceno: Posso? Si divide tra determinati adempimenti che vanno alla Polizia municipale, altri adempimenti che sono in carico alle Politiche sociali, che ha delle convenzioni con i Comuni per la custodia degli animali e quant'altro. Comunque risponderò per iscritto.

Consigliere Antonioli: Va bene, grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Ercoles.

Consigliere Ercoles: Con determinazione dirigenziale n. 649 del 29.10.2005 il dirigente dell'Ufficio Personale ha affidato ad una società di San Marino una consulenza per la gestione giuridica ed economica del personale. Nella determina si dice che l'incarico viene affidato ad una società con grande esperienza nel settore delle amministrazioni pubbliche, ma nel caso in questione non la si definisce una consulenza ma una prestazione di servizio. Questa prestazione di servizio deve intendersi fino a prova contraria di servizio pubblico. La giurisprudenza definisce servizio pubblico quello reso dall'Ente locale nelle forme previste dalla legge a terzi, il cui corrispettivo sia del tutto o in parte a carico degli utenti, a differenza dell'appalto di servizi che è reso da un imprenditore a favore dell'amministrazione, che per questo corrisponde un pagamento. Il comma 1 dell'articolo 112 del decreto legislativo 267, il Testo Unico, chiarisce che una delle fondamentali funzioni degli Enti locali consiste nella gestione di servizi pubblici. Gli Enti locali sono per definizione Enti erogatori di servizi destinati alla promozione e allo sviluppo della loro comunità. Accanto ai servizi ritenuti essenziali, quali servizi sociali, commerciali e per la gestione del territorio, il Testo Unico consente agli Enti locali nell'ambito della propria competenza di gestire una serie molto ampia di servizi, potendo spaziare dai più svariati servizi imprenditoriali di produzione di beni e servizi privi del carattere imprenditoriale, indirizzati allo sviluppo della persona e della società. Il comma 1 sempre del Testo Unico nell'affidare alla competenza degli Enti locali il compito di procedere alla gestione dei servizi che abbiano come oggetto la produzione di beni e attività rivolte al sociale e promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità, non pone sostanzialmente limiti alle iniziative delle amministrazioni. Ogni attività finalizzata in genere allo sviluppo della comunità, che non sia appetibile al mercato privato, può essere organizzata in servizio, gestione attività culturali, gestione attività sportive, vendita o somministrazione

di beni ed attività di consulenza alle imprese, come sportelli per la cura delle pratiche commerciali. Il vero limite della gestione dei servizi pubblici è dato allora dalla concreta possibilità di contribuire allo sviluppo della comunità amministrata, che va evidenziata di volta in volta in relazione ai bisogni manifestati dalla collettività. Quale possa essere il servizio pubblico erogato dal Comune per tramite della società di San Marino è del tutto incomprensibile nella determina n. 649. Va inoltre precisato che la determina 649 non è volta all'erogazione di un servizio ed è pertanto in contrasto con l'articolo 199 del Testo Unico, ma trattasi di una vera e propria richiesta di consulenza, che andava indirizzata alla Corte dei Conti come previsto dalla legge. Inoltre trattandosi di un vero e proprio atto di natura programmatica volto alla futura riorganizzazione dell'ente e non di un atto di gestione, la competenza di tale atto è della Giunta e non di un dirigente. Si resta in attesa di una risposta scritta.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Bondi, prego.

Consigliere Bondi: In realtà sono dei solleciti su delle interpellanze che avevamo presentato, ormai il tempo è passato e forse potremmo avere una risposta. La prima riguardava una vecchia proposta di cui noi ci eravamo fatti i fatti grazie all'associazione Voce in Capitolo e cioè l'utilizzo di prodotti ecosolidali non soltanto nei bar ma anche nei distributori automatici e anche nelle mense. C'era stato dimostrato l'interesse da parte del Vicesindaco Gottifredi che saluto, però non c'è stato poi seguito a questa richiesta. Per cui possiamo anche metterci a disposizione per mettere in contatto le persone che possono forse dare qualche informazione, noi rimaniamo a disposizione. L'altra invece riguardava l'interpellanza del 19 ottobre 2005 sul tema Parco Navi SpA. Era un'interpellanza che aveva soprattutto come destinatari il Vicesindaco e il Sindaco, riguardava il tema particolarmente delicato prima della destinazione di quei terreni e poi perché grazie alla lettura dei bilanci della Parco Navi SpA si poteva forse desumere un affidamento, e ci chiedevamo perché c'era questo affidamento, da parte dell'amministrazione, su cambio di destinazione di questi terreni. Diciamo che si tratta di una realtà importante, che leggiamo oggi dalla lettura del bilancio, che discuteremo domani, soltanto per l'aumento del capitale ci costò 2.582.000 euro, e si tratta comunque di una realtà significativa. Per quello che riguarda e per quello che è l'interesse su questa attività e la Parco Navi, vorremmo appunto avere delle risposte. L'altra interpellanza è nuova. Questa riguarda una risposta che abbiamo avuto dopo aver sollecitato l'Assessore provinciale all'Ambiente di chiedere informazioni circa il luogo, la legittimità del luogo, del Malindi. Qui devo fare una premessa per quanto riguarda su Cattolica la storia ormai la sapete, l'abbiamo ripetuta in ogni salsa, riteniamo che Cattolica abbia bisogno di locali notturni, riteniamo che i giovani abbiano bisogno di questo genere di locali. Riteniamo che in quel luogo si possano realizzare delle proposte interessanti, perché c'è la possibilità cioè di offrire dei locali di intrattenimento e al contempo di non dare disturbo, cioè quindi di permettere il riposo tanto dei cattolichini come dei nostri turisti. Però il tutto stava avvenendo in una zona su cui sembrava non potesse avvenire, cioè l'alveo del Conca. L'Assessore all'Ambiente ha così chiesto al responsabile dei servizi di Bacino se era lui competente, se altre autorità erano competenti, se quei manufatti potevano sussistere, e la risposta onestamente mi ha lasciato perplesso, perché è una risposta molto dettagliata di cui adesso chiedo all'amministrazione di darcene ragione. Perché vedete, i servizi tecnici di Bacino non soltanto hanno detto che il luogo non doveva essere oggetto di manufatto, ma precisano che nell'11 settembre del 2002 aveva chiesto al Comune di Cattolica di emettere un'ordinanza di demolizione dei

vari manufatti presenti, e non c'è notizia di tutto questo. In data qui dice 19 marzo 2003 non aveva accolto l'istanza di affidamento a terzi della concessione demaniale. In data 20 maggio 2003 aveva espresso parere contrario alla realizzazione di un argine interno all'alveo del fiume a protezione dell'insediamento esistente. In data 13 giugno 2003 aveva rilasciato al Comune di Cattolica una concessione demaniale dove adesso si trova il Malindi, affinché predisponga un più ampio progetto di riqualificazione dei caratteri ambientali e naturali dell'area fluviale. In data 20 maggio 2004 aveva rinnovato questa concessione a Cattolica, e l'aveva rinnovata anche il 6 giugno 2005, però precisava che nelle more dei tempi tecnici necessari per la messa appunto del progetto di riqualificazione ambientale dell'area, prescriveva a carico del Comune di Cattolica tra l'altro di procedere al controllo ed alla chiusura dell'area al traffico automobilistico. Ora, io immagino che ci siano dei passaggi che sono saltati, perché per esempio non riesco a capire come in presenza di un ordine\_leggo e poi la leggerò anche agli atti la risposta del servizio tecnico di Bacino, di un ordine di emettere un'ordinanza di demolizione, e questa non abbia avuto seguito. Così come non capisco perché dal 2002 fino al 2005 sia stata data la possibilità a questo manufatto di sussistere, così come non capisco perché dopo che per tre anni viene rinnovata al Comune di Cattolica la concessione su questo manufatto, ancora non sia dato seguito. Vedete, io penso e ancora una volta ripeto, noi abbiamo bisogno di questo genere di locali, forse si potevano trovare delle soluzioni alternative, si tratta comunque di una concessione che è datata veramente nel tempo, però tutto questo dobbiamo trovarlo sempre nel rispetto di un temperamento degli interessi individuali con gli interessi sociali, nel tentativo di rispettare le norme in materia di sicurezza, di ambiente, ma anche di trasparenza degli atti e di pari concorrenza, bene tutto questo non è avvenuto. Io veramente chiedo in questo momento di avere chiarezza, perché probabilmente ci sono state, posso solo immaginare e sperare che l'amministrazione di Cattolica si sia attivata, perché saremmo in presenza di mancanze notevoli, e visto che ogni volta, ricordo a me stesso come a tutti noi, che siamo dei pubblici ufficiali nell'esercizio di una pubblica funzione, dobbiamo poi trarne anche delle conclusioni. Però ripeto, ancora una volta mi sembra una documentazione che merita delle risposte, e spero che questa volta l'interpellanza non debba attendere tanto come quelle precedenti. Sono all'ultima interpellanza. Anche su questa di proposito abbiamo lasciato passare un po' di tempo perché di questa interpellanza non mi interessano in particolar modo gli aspetti giuridici ma eventualmente gli aspetti tecnici. Questo riguarda un'antica delibera in realtà, del 1995, in cui si disponevano delle gare d'appalto a mezzo di asta pubblica per l'alienazione di un terreno comunale, da destinare a scopo commerciale o artigianale. Ora non crederete, non mi sono ripreso quella del '95, la relazione è data dal fatto che su questa alienazione ci sono state delle contestazioni e vi è stato un lodo arbitrale, datato 20 maggio 2005. Ora al di là di quello che è il lodo arbitrale e vi ripeto, non mi interessa tanto il discorso giuridico, quello che mi importa invece è come si è arrivati a questa contestazione. Vedete, l'avviso d'asta, all'articolo 2, leggo, ammetteva alla gara le imprese artigiane, di servizi, in attività sul territorio comunale almeno da 5 anni, o che abbiano esercitato almeno 5 anni nel corso degli ultimi 5 anni, una condizione analoga era per le imprese commerciali. Questo lodo arbitrale, che fra l'altro ci è costato la modica somma di 42.000 euro, dava titolo alla società, non voglio adesso nominarla, di subentrare perché era avvenuto un qualcosa che all'apparenza del ricorrente doveva essere una violazione delle condizioni d'asta, cioè si era dato questo appezzamento di terreno a chi aveva le condizioni, poi chi aveva ottenuto titolo a questo appezzamento di terreno aveva cessato la sua attività. Dopo c'era stata una correzione, non c'era

stata più la cessazione di attività, aveva mutato la sua ragione sociale, era diventata una snc e quindi grazie a questo mutamento di ragione sociale era data la possibilità a dei soci che non avevano le condizioni richieste di entrare e di esercitare su questo appezzamento. Ora ripeto, si può contestare forse la soluzione che però ritengo anche fondata da parte del lodo arbitrale, quello che mi spaventa è che con un escamotage banale, veramente molto banale, da primo anno di giurisprudenza, noi diamo la possibilità di fare entrare delle società che non hanno le caratteristiche richieste, che permettono di mantenere quella destinazione d'uso che doveva essere ripeto artigianato oppure commercio all'ingrosso. E' veramente banale, perché se noi accettiamo il lodo arbitrale, poi è vero che la determina dirigenziale dopo in parte si discosta, e a mio modo di vedere si discosta sbagliando, però se noi accettiamo che basta cambiare la ragione sociale fare entrare quindi dei nuovi soci, magari mantenendo una piccola percentuale, ecco che noi vanifichiamo quella che era una lunga questione su cui molto si era dibattuto sulla destinazione di questi terreni con passaggi abbastanza tortuosi, ma che di fatto dovevano avere una destinazione finale data a queste attività. Allora la domanda che io pongo alla Giunta è come tentare adesso di tutelare, per esempio da un ulteriore passaggio, anche perché un lodo che ci costa 42.000 euro per dire una cosa così banale, data da una clausola a cui veramente non è facile porre rimedio, da un lato presta il fianco a numerose contestazioni, dall'altro vanifica lo scopo per quella zona era stata destinata. Grazie dell'attenzione.

Presidente: Grazie Consigliere. Il Sindaco risponde ad interpellanza presentata dal Consigliere Tonti.

Sindaco: In merito all'interrogazione...la leggo, Consigliere Tonti. Si precisa quanto segue. Numerosi sono stati i contatti fra le due amministrazioni comunali per verificare la possibilità giungere a una gestione associata del servizio di Polizia municipale, contatti di natura politica e tecnica, che hanno portato il Segretario a concordare un'ipotesi di convenzione agli atti del Comune, documento che è stato richiesto e prodotto in copia. Il conferimento dell'incarico al Comandante di S. Giovanni in Marignano Claudio Battazza, come si evince dal testo della determina dirigenziale 293, non è motivato dalla necessità di giungere alla gestione associata dei due corpi di Polizia municipale ma dalla riorganizzazione in atto nel settore, che ha portato a dotare il nuovo Comandante di un supporto tecnico per il coordinamento operativo della vigilanza sul territorio, del servizio viabilità ed in particolare del servizio di contrasto all'abusivismo, come risulta esplicitamente indicato nel dispositivo della richiamata determina. La scelta dell'amministrazione, sia pure inficiata dalla sospensiva concessa dal Tar, ha dato come a tutti noto buoni risultati per l'efficacia dell'attività di prevenzione dell'abusivismo commerciale. In conclusione la proposta di convenzione non ha rappresentato il presupposto per il conferimento dell'incarico ma solo una delle motivazioni per la riorganizzazione di fatto del settore, operata con delibera di Giunta 60 del 2005. Resta comunque nel programma di questa amministrazione l'obiettivo di pervenire a breve alla gestione associata del servizio di Polizia municipale e su questo tema auspico un convinto contributo di proposte e idee. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Consigliere.

Consigliere Tonti: Io ho dovuto rispondere l'interrogazione che avevo fatto perché mi sembra che le risposte date dal Sindaco siano a delle domande che in effetti non erano state poste in questi termini. Quindi mi limito, per poter effettivamente

mettere tutti nella condizioni di rivalutare la risposta che viene data questa sera alle domande che avevo posto, se vi sembrano centrate o quanto meno attinenti agli interrogativi. Si chiedeva per quale motivo il Comune di Cattolica ha proceduto ad assegnare l'incarico al signor Claudio Battazza quando il documento che giustifica tale assunzione risulta per il Comune di S. Giovanni inesistente. Non mi sembra di aver sentito risposta in merito a questo punto. Perché altresì la Giunta comunale ha considerato come documento ufficiale, e qui sottolineo la Giunta comunale, non si entrava nel merito della determina che ha datato l'incarico, ma nel fatto che la Giunta comunale ha considerato come documento ufficiale un testo privo di protocollo, di lettera di trasmissione, di timbri, di firme, in ogni caso un documento che non risulta in alcun atto del Comune di S. Giovanni e che quindi può essere frutto solo di un'iniziativa personale, e perché per gli stessi motivi il Segretario Comunale ha conferito legittimità al documento protocollandolo al Comune di Cattolica e trasmettendolo alla Giunta? Terzo, non ritiene la Giunta comunale che a questo punto siano venute a decadere\_ forse questa è l'unica domanda che effettivamente poteva non ricevere risposta perché in effetti ormai i termini del contratto sono scaduti e quindi per forza di cose\_ il successivo rinnovo non c'è stato e quindi questa era l'unica domanda sulla quale si poteva anche passare sopra\_ma il quarto interrogativo chiedeva, perché Claudio Battazza ha assunto con contratto di prestazione professionale, quindi risultando un consulente del Comune di Cattolica, ha sottoscritto ordini di servizio e quant'altro con la qualifica di Vice Comandante di Polizia municipale. C'erano degli interrogativi per far sì che su questa vicenda che\_dal punto di vista procedurale abbiamo criticato, abbiamo ravvisato che ci fossero delle scorrettezze e non tanto nel merito delle scelte che molto probabilmente sono di competenza politica della Giunta, ma dal punto di vista delle procedure dicevo non si ravvisava la correttezza. Purtroppo anche in questa risposta non ci sono elementi che avevano a chiarire un quadro che resta abbastanza contorto. Mi spiace che la Giunta non abbia colto l'occasione per in qualche modo chiarire la posizione, perché io se fossi stato all'interno della Giunta\_comunque, avere preso una delibera su un atto che non ha lettera di trasmissione, non ha firme, su un atto di questo tipo che è citato\_è vero che come dice il Sindaco non ha rappresentato il presupposto, ma solo\_ una delle motivazioni lo costituiva in qualche modo, di tutta quella serie di atti che poi ne sono conseguiti. Quindi forse poteva essere anche l'occasione per chiarire alcuni passaggi, purtroppo restano invece gli interrogativi aperti.

Presidente: Grazie Consigliere.

OGGETTO: Adesione alla convenzione relativa all'istituzione di un fondo comune a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella provincia di Rimini - Anno 2005

Presidente: Passiamo ora al secondo punto dell'ordine del giorno, Adesione alla convenzione relativa all'istituzione di un fondo comune a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella provincia di Rimini - Anno 2005. Relatore il Sindaco.

Sindaco: Molto velocemente, perché vedete che la delibera propone di aderire al fondo provinciale a sostegno delle cooperative artigiane. Il Comune fa la sua parte stanziando un fondo di 10.000 euro, un contributo che complessivamente è di 50.000 euro, parte in conto capitale e parte in finanziamento interessi. E' una questione abbastanza delicata perché questo è un fondo che produce ottimi risultati nella nostra provincia e quindi noi crediamo di aderire con entusiasmo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Tonti.

Consigliere Tonti: Io quest'anno parto subito con una dichiarazione di voto, su questo punto mi asterrò, diversamente dagli anni precedenti, dove si ripeteva questa cosa, perché su questo fondo, sulla ricaduta, sulle modalità, sulle modalità, no perché quello è estremamente dettagliato, cioè viene spiegato con questo bando chi potrà usufruire di questi finanziamenti o comunque di questi interventi eccetera, però in questi anni io non ho mai visto non dico chissà quale relazione, però anche un semplice consuntivo, che ci faccia capire effettivamente dove sono stati spesi questi soldi, come sono stati spesi. Non pretendo molto, però qualcosa che illumini su questo perché per il resto il bando è molto dettagliato, infatti noi abbiamo sempre votato favorevolmente a questa cosa, però questi elementi non ci sono mai stati comunicati. Credo che invece sia un atto dovuto, cioè che io come Consigliere non debba mettermi a fare le ricerche, visto che tutti gli anni viene riproposta questa cosa, quindi questa astensione spero che abbia come conseguenza anche in qualche modo il rendere conto, il rendere in qualche modo informati i Consiglieri della ricaduta di questi interventi, anche perché poi a livello provinciale non sono di poco conto le somme che vengono impegnate. Anche il Comune di Cattolica, lo dico fuori dai denti, vista la situazione in cui naviga, è se non sbaglio il quarto Comune a livello provinciale che contribuisce come quota, quindi mi sarebbe piaciuto avere qualche elemento in più per poter dare un voto favorevole. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri? Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? 13 favorevoli, maggioranza e Forza Italia. Contrari? 1 contrario, Bulletti. Astenuti? 5 astenuti, Rifondazione, Arcobaleno, AN. Il Consiglio approva e dà l'immediata eseguibilità.

Consigliere Tonti: Posso dire una cosa?

Presidente: Brevemente, proprio.

Consigliere Tonti: E' sul discorso dell'immediata eseguibilità. Io avevo aperto questa cosa, so che lei aveva dato una sorta di disposizione agli uffici per rendere omogenee le modalità di messa al voto della immediata eseguibilità, ho capito così. Poi in realtà oggi guardando le pratiche, ho notato che alcune danno l'immediata eseguibilità come presa d'atto, altre, mi riferisco ad esempio a quella riguardo il punto che riguarda l'Avvocatura civica, che invece richiamano di nuovo il Consiglio a deliberare l'immediata eseguibilità. Siccome io ritengo, poi in qualche modo ho cercato di documentarmi meglio, dalle notizie che ho, che debba essere rimessa in votazione l'immediata eseguibilità, mi chiedo anzitutto come mai questa omogeneità non ci sia ancora, e in più una volta per tutte capire se il Consiglio prende atto oppure se effettivamente, come io ritengo, debba essere messa in votazione l'immediata eseguibilità. Grazie.

Presidente: Ne discutiamo nella prossima conferenza dei capigruppo e cerchiamo di definire la cosa.

Consigliere Tonti: Questa sera però ne abbiamo alcune, quindi votiamo così, un po' sì un po' no.

Presidente: E' ancora con la prassi utilizzata fino ad ora.

Consigliere Tonti: lo sollevo dubbi su questo, lo voglio dire, l'ho già detto, lo esprimo, non sono un giurista o altro però dagli elementi che ho in qualche modo letto, mi sembra che debba essere rimessa ai voti, quindi io lo voglio dichiarare, il dubbio.

Presidente: Consigliere, se vogliamo essere dalla parte del sicuro, maggiore, la metto anche in votazione, non c'è problema, però\_Va bene, allora ritorniamo un attimo indietro, votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Ripeto, questa votazione, quando ci sono più del 51% dei voti favorevoli, si può anche dare\_si può dare l'immediata eseguibilità come abbiamo proceduto fino ad ora, però ripeto, la rimettiamo in votazione palesemente. Votiamo quindi l'immediata eseguibilità del punto precedente. Favorevoli? 13 favorevoli. Contrari? 1 contrario. Astenuti? Idem a prima, quindi l'immediata eseguibilità viene data.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 55 del 21.12.2005 ad oggetto: "ADESIONE ALLA CONVENZIONE RELATIVA ALL'ISTITUZIONE DI UN FONDO COMUNE A FAVORE DELLE IMPRESE ASSOCIATE ALLE COOPERATIVE ARTIGIANE DI GARANZIA OPERANTI NELLA PROVINCIA DI RIMINI - ANNO 2005.

-----  
-----  
OGGETTO: Determinazione delle quantità, qualità e prezzi delle aree cedibili in diritto di superficie o in proprietà da destinarsi a residenza, attività e terziarie

Presidente: Punto n. 3, Determinazione delle quantità, qualità e prezzi delle aree cedibili in diritto di superficie o in proprietà da destinarsi a residenza, attività e terziarie. Relatore il Sindaco.

Sindaco: Più veloce di prima, perché come avete visto in delibera non abbiamo aree da destinare a queste funzioni, quindi la delibera prende atto che non ci sono, è un atto dovuto, votiamo.

Presidente: Ci sono interventi? Marino Ercoles.

Consigliere Ercoles: Volevo chiedere a cosa è riferita la mensa che c'è tra i beni da alienare, se posso avere una risposta.

Presidente: Altri interventi? Tonti.

Consigliere Tonti: Mi associo alla domanda del Consigliere Ercoles perché anch'io avevo questo interrogativo. Poi un'altra cosa, l'anno scorso per la prima volta, perché solitamente questa cosa viene sempre liquidata\_l'anno scorso invece compariva nel comparto C25 la realizzazione di 6 alloggi Acer in via Quasimodo. Allora volevo avere un aggiornamento rispetto questa cosa, perché vorrei capire rispetto alla previsione che era il 2005, visto che ormai siamo a fine 2005, come effettivamente si è proceduto e come mai non ci sono altre previsioni di questo tipo per il 2006, invece.

Presidente: Ci sono altri?

Sindaco: Non so se ho capito le due domande, comunque\_Sulla prima, qui c'è l'elenco dei beni, non c'è, non so di che mensa stiamo parlando\_Abbiamo già deliberato, non la rideliberiamo, se no\_

Intervento fuori microfono

Sindaco: No, probabilmente c'è un equivoco nel titolo, perché\_Esatto, a mio avviso è il terreno all'interno del Pip da destinare eventualmente a mensa, che è una cosa già deliberata. Mentre sulle case Acer, se non capito male la domanda, 6 alloggi sono praticamente finiti, stiamo aspettando di decidere la data per l'inaugurazione, sta seguendo l'Assessore Epiceno questa cosa, e stiamo aspettando che si sblocchi una situazione abbastanza complicata e tortuosa per come devono girare i fondi che lo Stato passa alle Regioni, le Regioni girano poi ai soggetti che realizzano le case, in questo caso nell'Emilia Romagna si chiama Acer la società, e nella nostra provincia\_quindi finché non si sblocca questo non riusciamo a dire come verranno realizzate. Noi dovremo fare la nostra parte, dico una cosa che non è nuova perché l'ho già detta altre volte, mettendo a disposizione qualche risorsa e del terreno per accelerare la realizzazione di queste case. Vediamo quando si sbloccherà questa situazione, credo sia in giro una sentenza di una qualche Corte per stabilire se questi soldi devono passare prima dai bilanci comunali e poi all'Acer, vediamo, quando si sblocca questa situazione torneremo sull'argomento, che ci sta molto a cuore. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Tonti.

Consigliere Tonti: Sulla questione della mensa, quando intende il Sindaco che è già stato deliberato? Non doveva sempre essere previsto nelle previsioni di fine anno, quando c'è il bilancio di previsione? Perché ogni anno questa delibera viene sempre, la determinazione delle quantità e qualità eccetera delle aree\_lo non ricordo, l'anno scorso compariva soltanto questa cosa dei 6 alloggi Acer, negli anni precedenti ricordo che anzi veniva spesso indicato che non vi era nulla come quest'anno, quindi mi chiedo in quale passaggio\_.

Sindaco: Consigliere, la finalità di questa delibera\_ripeto quello che ho sentito gli anni precedenti, perché questo dibattito lo facciamo oramai da 10 anni, quindi cerco di raccogliere nella memoria le risposte che sono già state date gli anni precedenti\_non è quello di identificare il patrimonio vendibile e il patrimonio non vendibile, ma è quello di identificare alcune aree edificabili che sono soggette o a diritto di superficie\_ quindi non è questa la fattispecie. Nell'altro caso l'area si trova all'interno del Pip, Piano insediamenti produttivi, fra le aree che sono vendibili, perché il Pip ha tutto un regolamento suo interno. Quindi non sta qui, fra l'altro se non ricordo male è già stato approvato in Consiglio Comunale anche un bando per quell'area alcuni anni fa, poi non abbiamo dato corso, ma\_Quindi è una deliberazione già presa. Se del caso ci torniamo ma stiamo parlando di quell'area fra i capannoni dell'area artigianale, e non di altro.

Presidente: Procediamo con la votazione del punto\_

Consigliere Ercoles: Quell'area che era presente nel progetto dei sindaci revisori, anche gli altri anni risultava sempre che non c'era niente di vendibile, però quell'area c'era, come mai non è stata messa in vendita?

Segretario Generale: Dovrebbe essere nell'elenco dei beni che sono da alienare

nell'ambito del progetto di riequilibrio del disavanzo di gestione residui attivi, nella delibera adottata penso nel mese di luglio scorso.

Presidente: Favorevoli? 14 favorevoli, maggioranza, Forza Italia, Bulletti.  
Contrari? 1 contrario, Rifondazione. Astenuti? 4 astenuti, Arcobaleno, AN. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 14 favorevoli.  
Contrari? 1 contrario. Astenuti? Il Consiglio dà l'immediata eseguibilità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 56 del 21.12.2005 ad oggetto: "DETERMINAZIONE EX ART. 172 DLGS.N. 267/2000 DELLE QUANTITA' E QUALITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA , ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE, CEDIBILI IN PROPRIETA' O IN DIRITTO DI SUPERFICIE."

-----  
-----  
OGGETTO: Rinnovo convenzione tra Comuni della provincia di Rimini per funzionamento dell'Ufficio Unico per Trattamento economico delle invalidità civili attivo c/o sede Inps Rimini 2006/2010

Presidente: Passiamo al punto successivo, Rinnovo convenzione tra Comuni della provincia di Rimini per funzionamento dell'Ufficio Unico per Trattamento economico delle invalidità civili attivo presso la sede Inps Rimini 2006/2010. Assessore Epiceno.

Assessore Epiceno: E' un rinnovo di una convenzione già esistente che vede impegnati tutti i Comuni della provincia di Rimini dal 2006 al 2010, una convenzione quinquennale, per lo Sportello unico nel Comune di Rimini che si occupa del trattamento economico delle invalidità dell'Inps. Tutti i Comuni partecipano e partecipano proporzionalmente alla quota degli abitanti.

Presidente: Grazie Assessore. Interventi? Mettiamo in votazione il punto.  
Favorevoli? All'unanimità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 57 del 21.12.2005 ad oggetto: "RINNOVO CONVENZIONE TRA COMUNI DELLA PROVINCIA DI RIMINI PER FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO UNICO PER TRATTAMENTO ECONOMICO DELLE INVALIDITA' CIVILI ATTIVO C/O SEDE INPS RIMINI 2006 /2010."

-----  
-----  
OGGETTO: Convenzione per la costituzione di un ufficio comune di Avvocatura Civica  
- Rinnovo

Presidente: Quinto punto all'ordine del giorno, convenzione per la costituzione di

un ufficio comune di Avvocatura Civica - Rinnovo. Assessore Gabellini, prego.

Assessore Gabellini: Questo è il rinnovo di un'operazione che abbiamo avviato 5 mesi fa, nel luglio del 2005, con la quale come sapete siamo andati a costituire un ufficio associato di Avvocatura civica, cosiddetto Ufficio Legale, assieme al Comune di Gabicce e al Comune di S. Angelo in Lizzola. L'esperienza ha funzionato bene, anche se ovviamente ha scontato l'avvio che è sempre complicato, però siamo molto contenti di questa esperienza. Proponiamo il rinnovo per altri tre anni, cioè per il 2006, 2007 e 2008. La forma che è prevista è sempre di una compartecipazione al costo del 40% dell'avvocato. Il testo della convenzione, adesso non ricordo bene quello passato, però ripropone quello che abbiamo approvato a luglio, se non credo che ci sia l'aggiunta della possibilità di far svolgere praticantato forense, però per il resto mi sembra che sia simile a quella che abbiamo votato a luglio.

Presidente: Consigliere Cimino, prego.

Consigliere Cimino: Come già segnalato in Commissione, noi solleviamo perplessità sulla durata di questo contratto. Avevamo proposto di renderlo semplicemente annuale e non triennale anche se capiamo il proponente dell'Assessore, cioè che già un anno di sperimentazione dovrebbe essere sufficiente, quindi magari omologare la scadenza di questo ufficio Avvocatura comunale con la scadenza della legislatura, però ci pare che sarebbe forse opportuno limitare la durata annuale proprio per valutare poi in maniera più consapevole se rinnovare l'incarico o meno alla stessa persona. Soprattutto, io rinnovo le mie perplessità anche in virtù del fatto, quando sarà poi il momento della discussione di bilancio riemergerà, che non si sono ritenute disponibili somme da investire nell'ufficio del Difensore Civico. Per questo il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Oltre le perplessità cui mi associo per quanto riguarda il periodo di tempo e la mancata istituzione di un ufficio di Difensore Civico, aggiungo il fatto che non si è fatto un tentativo di sondaggio, da quanto ho ben capito, di trovare altri studi che potessero offrire lo stesso servizio. Ora, mi rendo conto che è un rapporto fiduciario, che è un discorso diverso da quello che potrebbe essere per normali servizi, però abbiamo presentata la prima cosa forse che ci è capitata, la condividiamo con Gabicce, abbiamo questa possibilità di lavorare insieme ma sulla verifica sull'opportunità e sul fatto che il mercato possa offrire altro nel campo dei professionisti, non è stato fatto. Per cui quindi mi asterrò. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Carli.

Consigliere Carli: Sono d'accordo anch'io che era opportuno eventualmente valutare il mercato prima di dire con certezza se utilizzare esclusivamente quel tipo di studio, a quei costi. E comunque vedo che l'amministrazione continua a chiedere pareri anche ad altri studi legali, quindi probabilmente non è sufficiente avere solo un legale o un'Avvocatura civica, quando poi occorrono certi pareri più approfonditi, in cui ci si vuole tutelare ulteriormente, si ricorre alla studio Zunarelli di Bologna oppure altri, Brancaleone. Ci sono altre consulenze che vengono fatte. Poi, è l'altro aspetto giustamente sollevato dal Consigliere Cimino, il fatto che il contratto deve durare tre anni, perché ci dobbiamo vincolare tre anni? Visto che è una convenzione facciamola annuale, così di anno in anno possiamo

valutare meglio gli aspetti. Quindi alla luce di queste riflessioni, io mi asterrò dal votare. Grazie.

Presidente: Consigliere Tonti.

Consigliere Tonti: Tralascio, perché non sono in grado di dare valutazioni in relazione all'intervento perché in effetti non è che siamo messi più di tanto a conoscenza di quella che è effettivamente l'attività di questo ufficio, quindi proprio non avrei elementi per poter dare valutazioni sulla validità, la qualità, l'opportunità di questo rinnovo. Però su due punti una domanda la voglio comunque fare. I due punti sono uno di natura sostanziale e uno formale. Sostanziale perché comunque di nuovo per la seconda volta viene in Consiglio Comunale, non ho trovato indicazioni di quanto costerà questa cosa. Viene detto nella convenzione che il 40% del trattamento economico sarà a carico del Comune di Cattolica però io in effetti non riesco a quantificare sia oggi con questa delibera, con allegata convenzione, e anche in precedenza, quanto effettivamente graverà nel bilancio, anche perché a livello di impegno di spesa viene come la volta precedente rinviato ad atti successivi. Questo mi sembra che però sia una cosa sostanziale, che andrebbe un po' chiarita. Dal punto di vista formale invece lamento un po' una carente cronistoria, seppure recentissima perché alla fine questa cosa ricordava l'Assessore, è del giugno 2005 il passaggio in Consiglio Comunale, però nella proposta di delibera di questa sera non ho trovato né riferimenti al Consiglio Comunale precedente, dopodiché voi direte affari tuoi nel senso che vai a cercarteli. In effetti sono andato a rivedere cos'era cambiato rispetto ad allora, ma non ho trovato il riferimento alla delibera che poi è la 24 del 23 giugno 2005, come non c'era nessun riferimento anche al disciplinare che la Giunta successivamente ha approvato per il trattamento economico. Questo lo chiedo per capire, è cambiato qualcosa rispetto al precedente atto? Rispetto anche a quel disciplinare di Giunta, sono state modificate delle cose? Forse un po' più di cronistoria per quanto ripeto recente, poteva nella riproposizione di questa convenzione essere portata. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Ci sono altri\_? ?

Assessore Gabellini: L'unica osservazione che mi sento di accogliere, in effetti non c'è il richiamo alla delibera di giugno o luglio. Chiaramente la delibera c'è, è possibile che sia stata una svista ma comunque è da ritenersi presupposto di questo atto. In effetti non me ne ero accorto, adesso guardandoci non vedo l'accento nella premessa a quella delibera. Sulla cronistoria invece riguardante l'attività svolta è veramente prematuro, teniamo presente che un ufficio legale svolge un'attività molto proiettata nel futuro, le cause che gestisce durano anni e comunque noi facciamo ogni anno\_ adesso lo riporteremo anche nel Peg, tra gli indicatori dell'Ufficio legale, il numero di cause avviate nel corso dell'anno, il numero di cause che si sono chiuse e il numero di cause che sono in corso. Le cause che si sono avviate in questi 5 mesi sono poche, è chiaro. Il trattamento economico lo abbiamo stabilito con un valore percentuale, perché trattandosi di una figura che è di lavoro dipendente da un Ente, dal Comune di Gabicce, non possiamo che stabilirlo in maniera percentuale, paghiamo il 40% di quel dipendente, anche perché la sua situazione economica può cambiare e noi non possiamo stare ogni volta con delibera a dire\_comunque attualmente è una categoria D3 con posizione organizzativa, che noi rimborsiamo appunto in quota parte al Comune di Gabicce. Dopodiché mi sembra che sul resto ci sia un grosso equivoco. Quando si dice, potevate prendere altri studi e altri liberi professionisti, sfugge il fatto che abbiamo fatto un'operazione di gestione associata con un altro Comune, non è che

abbiamo cercato un professionista legale cui affidare le cause del Comune, abbiamo fatto un'operazione con un Comune a noi vicino, e vi assicuro che è stata un'operazione molto meditata, molto approfondita e non è stata l'unica soluzione possibile, ce n'erano diverse, ci abbiamo lavorato anche come Giunta per diversi mesi, e alla fine si è rivelata, lo voglio ripetere, una scelta estremamente proficua, per la capacità, l'impegno e la professionalità della persona che abbiamo individuato, e si è dimostrato anche una scelta credo buona sotto il profilo economico perché comunque complessivamente come monte spesa della gestione riguardante il contenzioso, è stata diminuita nel 2005 rispetto al 2004. Sulla durata, abbiamo messo tre anni ma poi l'articolo 14 dello schema di convenzione dice al comma 2 che gli Enti aderenti possono recedere anticipatamente dalla convenzione previa semplice comunicazione del Comune all'Ente capofila, cioè al Comune di Gabicce, e dopo tre mesi scatta il recesso. Quindi non c'è neanche bisogno di una qualche giustificato motivo per recedere dalla convenzione. A questo punto conveniva fare una convenzione di tre anni perché abbiamo visto che l'operazione funziona e non siamo così costretti ogni anno a ripetere gli atti per fare una nuova convenzione. Riguardo al Difensore Civico è una discussione che abbiamo già fatto 5 mesi fa. Il Difensore Civico si può valutare se istituirlo o meno, comunque è una figura radicalmente diversa da quello che è l'avvocato del Comune, il Difensore Civico ha una funzione che è di raccordo tra i cittadini e l'istituzione, mentre l'Avvocatura civica ha la funzione di gestione del contenzioso, quindi interviene in una fase successiva, per cui ragioniamo pure sull'opportunità o meno di istituire il Difensore Civico, ma non confondiamolo con l'Ufficio Legale.

Presidente: Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco: Volevo spendere due parole anche per cercare di convincere, se ci fosse ancora qualche dubbio a non votare questa delibera. Per noi è una buona proposta, anzi ottima, perché l'esperienza di questi mesi ci ha dato ragione. La scommessa fatta dall'Assessore insieme alla Giunta era quella di portare un risparmio senza perdere di qualità nella nostra azione. E' chiaro che forse anche per un po' di fortuna, ma i primi mesi sono andati benissimo. Sulla durata però mi permetterei di dire, siccome stiamo ormai sperimentando e programmando anche nuovi rapporti con i Comuni vicini, è evidente che quando le cose funzionano, sia chi dà sia chi riceve, chiede un po' di stabilità, e quindi anche nel rapporto fiduciario con i Comuni vicini è bene mettere dei tempi che non siano sempre strettissimi. Sicuramente questa è un'esperienza che funziona, quindi crediamo che nella buona logica del comportamento con i Comuni vicini sarebbe bene cercare di dare un po' di tranquillità. Come dicevo ci sono altre situazioni che stiamo immaginando e costruendo e c'è anche qualcosa con il Comune di Gabicce, perché alcuni microesperimenti che abbiamo fatto in questi hanno prodotto già buoni risultati, quindi amplieremo le nostre collaborazioni, tenendo conto che il Comune di Cattolica come Ente ha la fortuna di avere non solo una grande quantità di persone ma una grande quantità di persone di qualità, quindi i Comuni vicini ci vengono a chiedere di poter contribuire anche con il nostro personale e noi quando possibile e quando questo non danneggia sicuramente la città di Cattolica, lo facciamo volentieri. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione...

Consigliere Bondi: Sono felice di sentire che si possono sfruttare al meglio le nostre forze, quelle comuni. Probabilmente gran parte delle perplessità sarebbero

state risolte se avessimo potuto prendere visione anche noi di questo studio comparativo che le fa dire, Assessore, che effettivamente è proficuo l'utilizzo di questo studio legale. Quindi avendo questi dati e quindi certezza di ciò, sarebbe stato più semplice per noi decidere. Grazie.

Assessore Gabellini: [...] le spese per incarichi legali che abbiamo sostenuto nel 2004 e che stiamo sostenendo nel 2005. E' chiaro che anche con un Ufficio Legale, come fanno tutti i Comuni, questo non vuol dire che si azzera il ricorso a uffici legali esterni, però lo si riserva per la parte di contenzioso più particolare o più difficile eccetera. Quindi, però sommando il costo di questa operazione con gli incarichi legali che abbiamo conferito, questa è minore di quello che risultava nel 2004.

Presidente: Votiamo la pratica. Favorevoli? 12 favorevoli, la maggioranza, Bulletti. Contrari? Astenuti? 7 astenuti. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? Astenuti? Il Consiglio dà l'immediata eseguibilità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 58 del 21.12.2005 ad oggetto: "CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO COMUNE DI AVVOCATURA CIVICA - RINNOVO ."

OGGETTO: Approvazione regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari (ai sensi del d.lgs. 196/2003)

Presidente: Punto n. 6, Approvazione regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi del decreto legislativo 196/2003. Relatore il Sindaco.

Sindaco: Anche qui vado molto veloce perché, per quanto corposa questa delibera, siamo chiamati ad approvare un regolamento che tutti i Comuni devono adottare in tema di trattamento dei dati sensibili. Chi ha avuto pazienza di studiare la cosa\_ visto che ci siamo riferiti al lavoro fatto dall'Anci e dal Garante per la Privacy, quindi la proposta di delibera tiene conto appunto di questo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Due cose. Una, vista l'ora insolitamente "presta", io chiedo se potevamo eventualmente cominciare ad abbozzare la discussione sul bilancio, per esempio magari con la presentazione degli emendamenti, eventualmente se il Presidente lo ritiene opportuno, dopo che abbiamo votato questo punto, se vogliamo fare una velocissima riunione di capigruppo per decidere sulla cosa.

Presidente: Accolgo la proposta. Appena finito\_. 5 minuti.

Consigliere Cimino: La ringrazio. Invece per quanto riguarda il punto in votazione, in sede di Commissione avevamo chiesto esplicitamente se effettivamente c'era o meno la necessità assoluta di portare in votazione questo punto entro fine anno, o se questa cosa potesse essere rinviata entro il 28 febbraio, dalle informazioni sommarie che erano state assunte, però aspettavamo una formulazione. Di fatto capiamo anche che il materiale che ci è stato sottoposto altro non è che la

pedissequa fotocopia di materiale che è arrivato se non sbaglio dal Ministero. Io non mi sento certo di votare contro, però di fatto è un qualcosa cui non posso dare alcun contributo di alcun tipo. Grazie.

Consigliere Bondi: Mi associo per quanto riguarda il discorso del rinvio, perlomeno avevamo letto che era il 28 febbraio. Questo fra l'altro ha un problema interno, cioè anche con il Vicepresidente Ruggeri c'era stato il tentativo di far passare in queste sedute di Consiglio Comunale soltanto le richieste più urgenti, tant'è che per esempio l'Assessore Gabellini, che anche lui voleva presentare un documento che non aveva questo carattere di urgenza, tassativamente si è detto no, adesso diamo soltanto spazio a quello che è improrogabile oltre alla discussione di bilancio. Per cui anche per mantenere coerenza e per essere fedeli al nostro dettato vorremmo chiedere s'è veramente questa urgenza, altrimenti chiedo per paradosso il rinvio fermo rimanendo che so anch'io che si tratta semplicemente di uno schema a cui non abbiamo nulla da aggiungere, c'è già stato il passaggio dell'Anci e del Garante, quindi veramente nulla da commentare. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Intervengo proprio nel merito, noi in questi giorni, da quella Commissione, ci siamo tenuti in contatto con gli uffici dell'Anci a riguardo di questo regolamento, e ad oggi, l'ultima telefonata proprio prima di chiudere ancora rimane la data del 31.12, stanno ancora valutando se rinviarlo al 28 febbraio, però ad ora ancora non hanno deciso, quindi noi avendo oggi l'ultimo Consiglio, procediamo di conseguenza. Altri interventi? Tonti.

Consigliere Tonti: Anch'io sapevo questa cosa, che domani molto probabilmente all'interno del Consiglio dei Ministri\_o dopodomani, delle mille e più proroghe, chi più ne ha più ne metta, dovrebbe entrare anche questa cosa. Ma l'appunto è semplicemente di precisazione rispetto quello che diceva Cimino. Il mio voto sarà favorevole perché so che è di un percorso fatto dall'Anci insieme al Garante, che mi dà una certa garanzia rispetto all'origine di questo documento che non è strettamente legato a quella ministeriale, per la quale altrimenti non avrei votato a favore.

Presidente: Grazie Consigliere. Se non ci sono interventi ulteriori, metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 1 astenuto, Carli di AN, tutti gli altri favorevoli. Il regolamento viene approvato. 5 minuti di sospensione, i capigruppo di dietro con me.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 59 del 21.12.2005 ad oggetto: "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI (AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003)  
OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tonti (Rifondazione Comunista) su Privatizzazione delle farmacie comunali

Presidente: Consiglieri, riprendiamo i lavori. Proseguiamo, ci sono due ordini del giorno presentati da Rifondazione Comunista e dal gruppo Arcobaleno. A seguire, cominceremo la discussione come ci siamo trovati d'accordo nei capigruppo, sugli emendamenti al bilancio, con l'impegno di contingentare i tempi. Ogni gruppo avrà diritto alla sua espressione, comunque ripeto, stiamo con i tempi contingentati per non fare tardi. Consigliere Tonti, cominciamo con il suo ordine del giorno, prego.

Consigliere Tonti: Siccome credo che qualcuno ancora non l'abbia letto, ne do prima

lettura. Ordine del giorno sulla privatizzazione delle farmacie comunali. Il Consiglio Comunale, premesso che nella documentazione predisposta dalla Giunta comunale per l'approvazione del bilancio annuale 2006, del bilancio triennale 2006-2008 e della relazione previsionale e programmatica per lo stesso periodo, si è operato attraverso le previsioni di bilancio come se la privatizzazione delle farmacie comunali fosse già stata decisa dal Consiglio Comunale; nelle previsioni del bilancio 2006 si dà conto con molta approssimazione di somme che implicano l'avvenuta privatizzazione, quanto meno a decorrere dal secondo semestre 2006; considerato che non risulta assolutamente possibile impostare sull'argomento il bilancio di previsione senza che ci sia stata preventivamente una decisione del Consiglio Comunale anche sotto forma di orientamento e di indirizzo all'organo esecutivo; visto che la materia dei pubblici servizi, organizzazione, costituzione di organismi ad hoc, concessione, affidamento eccetera, appartiene alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale; tenuto conto che un'operazione di tale importanza per i suoi risvolti economici e sociali debba essere preceduta da una preventiva analisi sulla possibilità di dare corso all'operazione mediante un articolato e approfondito studio di fattibilità redatto da soggetti esperti della materia, pur in presenza di numerosi precedenti nel nostro paese, ogni realtà ha le sue peculiarità e non mancano diversi casi di pentimento sulla privatizzazione delle farmacie comunali; considerato che questa preliminare analisi dovrà porre la massima attenzione alle vicende del personale dipendente; accertato che eventuali processi di dismissione, di esternalizzazione, di trasformazione dei servizi devono essere preventivamente oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali; delibera: 1) di stralciare dal bilancio di previsione 2006, dal bilancio triennale 2006-2008 e dalla relazione previsionale e programmatica tutte le indicazioni che fanno riferimento alla privatizzazione del servizio farmacie comunali; 2) di impegnare la Giunta comunale a redigere un approfondito studio di fattibilità e sottoporlo con ordine del giorno autonomo all'approvazione del Consiglio Comunale, secondo quanto previsto dall'articolo 42, attribuzioni dei Consigli, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali n. 267/2000; 3) di dare preventiva informazione alle organizzazioni sindacali in osservanza dell'articolo 7 del contratto collettivo nazionale del primo aprile '99; 4) raccomanda alla Giunta comunale che nello studio di fattibilità vengano tenuti nella dovuta considerazione, oltre che gli aspetti economici, anche le conseguenze di ordine sociale che con la permanenza del servizio nel pubblico potrebbero essere avviate e sviluppate, quali calmierare il mercato dei parafarmaci, aumentare i servizi all'utenza, misurazione pressione arteriosa e glicemia, invio di parafarmaci a popolazioni bisognose, consegna dei farmaci a domicilio ad ammalati, anziani, disabili, servizio di prevenzione sanitari, distribuzione profilattici gratuitamente o a prezzo scontato. Dunque, penso che sia già abbastanza chiaro, spero che lo abbiate letto. Io credo che sia importante su un'operazione come questa che non si debba prendere l'informazione\_prenderne atto semplicemente, di un orientamento attraverso delle cifre iscritte in bilancio, perché io a tutt'oggi, ho fatto anche richieste di ulteriore documentazione, di studi e quant'altro, non ho ancora in mano nulla che mi consenta di avere un quadro che va oltre le semplici cifre diversamente iscritte in bilancio. Mi spiego, nel bilancio 2005 erano iscritte determinate somme, nel bilancio 2006, nella previsione sono iscritte altre somme. Indicativamente sono dimezzate perché come è stato verbalmente indicato, l'operazione comunque dovrebbe nell'arco del primo semestre realizzarsi, anzi per essere precisi c'è un passaggio, ci sono delle parole che vengono spese oltre alle cifre. Quindi voglio essere più chiaro, perché nella relazione previsionale e programmatica oltre cifre c'è una parte, dove però\_la vorrei leggere perché io veramente richiamo il Consiglio a riflettere se si può essere messi in condizione

di votare anche un semplice orientamento, se secondo voi è possibile avere chiaro questo orientamento. Cos'altro dire? Il discorso io penso che debba veramente avere un passaggio preliminare e poi accolto o comunque raccolto in qualche modo il dibattito consiliare, la Giunta presenterà un progetto, perché già in Commissione effettivamente l'Assessore ha detto che ci saranno successivi passaggi, ma quello che noi questa sera o comunque domani sera votiamo, è un bilancio che di fatto, per le somme che iscrive, prevede questa operazione. Io vi chiedo se vi sembra corretto dare un voto così, di fatto su nessuna indicazione. Dice questo, il decremento relativo alla voce proventi dei servizi pubblici è dovuto alla prevista privatizzazione della gestione delle farmacie comunali. E' infatti in fase di studio un progetto relativo a una diversa gestione del servizio farmacie che consenta di migliorare sia la gestione operativa verso l'utenza che i margini di profitto, ma sulla scorta di esperienze analoghe in Comuni anche limitrofi, si ritiene di poter conseguire tali risultati attraverso la gestione in forma societaria del servizio, presumibilmente una srl. Entro i primi mesi dell'anno verrà pubblicato apposito bando di gara funzionale alla scelta del socio privato cui riservare una quota di minoranza, entro il mese di giugno 2006 la nuova società dovrebbe essere operativa. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla scheda di programma relativa al servizio farmacie. La scheda di programma fa il copia e incolla, riprende questo. Quindi, questo oltre alle cifre, per essere esatti, è l'unico quadro che noi abbiamo, per cui non si dice come, non si dice quale ipotesi progettuale si è messa in moto e che fa sì che questo bilancio abbia questa modifica rispetto agli anni precedenti. Quindi anche queste maggiori privatizzazioni e stime relative a un eventuale profitto come sono determinati, di questo veramente non c'è nessunissima traccia, e poi a quel rimando non si trova nulla. E' per questo che riteniamo che questa operazione debba avere un preliminare passaggio in Consiglio e poi partire con l'iter che si riterrà di dover seguire. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Io mi trovo d'accordo sul principio che ha guidato il Consigliere Tonti alla presentazione di questo ordine del giorno, al di là del merito, privatizzazione sì, privatizzazione no, privatizzazione al 50%, per intero, sulla quale già ci siamo espressi in Commissione e sulla quale successivamente nel dibattito di bilancio potremo poi dire la nostra, cioè che una decisione di questo tipo debba sicuramente passare attraverso il Consiglio Comunale e che quindi anche all'interno della relazione previsionale e programmatica una previsione di questo tipo debba sottostare al preventivo giudizio di massima, indirizzo che il Consiglio Comunale deve dare. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. A un certo momento ho pensato che ci fosse anche un eccesso di zelo. Avevo chiesto infatti all'Assessore Gabellini in sede di Commissione di ritirare questo emendamento, perché mi era sembrato di capire che ci fosse stato un tentativo di dire, guardate, vogliamo semplicemente un indirizzo per saggiare se poi il processo potrà andare avanti o meno. Tuttavia guardando anche nel bilancio, vedendo come alla fine le cifre venivano dimezzate, riprendendo la lettura di quelle righe che ha citato il Consigliere Tonti mi sono ricreduto. D'altro canto io penso che una proposta così importante abbia bisogno di più elementi. Vedete, noi non abbiamo nemmeno la possibilità di porre un indirizzo perché non abbiamo alcun elemento nemmeno dal punto di vista economico che ci

permetta di dire se è opportuna o no questa operazione. In aggiunta, io penso che sia profondamente sbagliato lasciare le farmacia che di per sé rappresentano comunque un attivo importante e che di per sé rappresentano una possibilità di calmierare il mercato di non poco conto. L'ho citato in Commissione, mi permetto di citarlo anche qui velocemente. Potrà far sorridere l'immagine, ma quando c'era stato il pericolo dell'influenza aviaria ed erano stati rilevati i primi casi se non sbaglio in Turchia, c'era stato l'assalto alle farmacie, e lì si lamentava l'impossibilità di operare determinate scorte. Non la voglio porre certo in maniera drammatica, ma penso che anche dal punto di vista dell'approvvigionamento di medicine così come dei servizi offerti, le farmacie comunali rappresentano un'opportunità da non sottovalutare. Poi sul punto di vista economico mi ricorderò solo una cosa, quando facemmo vedere a Martinese e Farneti il nostro bilancio ci dissero, è una specie di disastro ma per fortuna avete ancora le farmacie comunali. Fra l'altro venivano da uno studio abbastanza serio che era stato fatto a Rimini, dove invece si era proceduto diversamente rispetto la privatizzazione delle farmacie comunali. Forme parziali poi di privatizzazione mi sembrano ancora dal punto di vista economico non particolarmente significative, perché il privato, dove non può avere la possibilità di controllo, entra ma paga poco. Detto questo, sì, ci potrà essere, un mondo che cambia, forse il mercato delle medicine potrà essere diverso, ma prima di arrivare a tanto penso che sia dal punto di vista procedurale che sostanziale, abbiamo bisogno di dati su cui ragionare. Quindi anticipo già il voto favorevole all'emendamento di Rifondazione Comunista. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Carli.

Consigliere Carli: Mi associo agli interventi che ci sono stati precedentemente. Anzitutto sull'aspetto dell'iter procedurale, non reputo sia opportuno non sia stato seguito un iter idoneo, perché indubbiamente prima la questione va sottoposta al Consiglio Comunale, perché quando si tratta di capitali dell'amministrazione, il primo ad essere informato è il Consiglio, il quale poi deve deliberare. Dopodiché su delle ipotesi progettuali vengono inserite le cifre in bilancio e così si può procedere. Qui stiamo facendo un po' il contrario, inseriamo a bilancio certe cose, lo veniamo a sapere dai numeri, però non conosciamo il progetto, e quindi si cela un'incognita, un'incognita su un qualcosa che interessa un tessuto sociale, sempre più ampio, perché Cattolica ha sempre più delle problematiche nel tessuto sociale del famiglie meno abbienti. E andrebbero a inficiare proprio in questa nicchia, questi aspetti, perché sappiamo benissimo che rinunciare alle farmacie in toto, come le stiamo gestendo adesso, e consegnarle anche in parte ai privati, sappiamo benissimo che si va incontro ad ulteriori oneri di gestione, in quanto sappiamo che in capo alle imprese private esistono dei contributi fiscali maggiori per la gestione dei dipendenti, non solo oneri fiscali, ma esistono anche i contributi, le tasse e quant'altro, quindi abbiamo sicuramente un ulteriore onere di gestione. E' vero che magari la gestione del privato potrà essere più snella nelle scelte dei dipendenti o che so, però in controparte a ciò abbiamo un ulteriore onere che mi pare di capire che sia molto pesante, e comunque il privato non dobbiamo pensare che non ci voglia guadagnare. Quindi sono tutti elementi che ci raggelano e ci impensieriscono. Pertanto è opportuno che questa cosa passi nel dibattito consiliare, che passi prima nelle Commissioni, che si rifletta bene, in maniera approfondita e quindi questa è la traccia che bisogna seguire. Pertanto io voterò a favore dell'ordine del giorno presentato da Paolo Tonti. Vi ringrazio.

Presidente: Grazie Consigliere. Ruggeri.

Consigliere Ruggeri: Questa volta anch'io mi trovo con l'ordine del giorno presentato da Rifondazione, personalmente sono contrario alla vendita e alla privatizzazione delle farmacie, specialmente nella forma parziale. Bisogna fare studi di fattibilità molto più approfonditi, l'ho già detto in Commissione, la vendita parziale a mio modesto parere, questa volta parlo da tecnico, non rappresenta la soluzione dei problemi del bilancio di Cattolica e addirittura mina fortemente la redditività. Oggi abbiamo una redditività che si aggira su circa 400.000 euro all'anno, passando le farmacie ad una società privata, come diceva il Consigliere Carli, aumenterebbero le tasse, o meglio, ci sarebbe la tassazione delle società private a differenza della completa esenzione delle farmacie comunali. Inoltre il costo del lavoro aumenterebbe sensibilmente a differenza dell'attuale gestione. Quindi considerando questi fattori, la redditività anche se la gestione potrebbe migliorare, viene minata da questi elementi. Considerate che la percentuale fiscale a carico delle imprese è di circa il 40%, e quindi ho dei seri dubbi sulla convenienza. Forse a questo punto sarebbe meglio venderle al miglior offerente in toto, non parzialmente, ma tutto questo va poi avvalorato da studi, indagini sia tecniche che valutazioni politiche sulla opportunità. E comunque la richiesta del Consigliere Tonti di stralciare dal bilancio di previsione potrebbe anche rimanere nel bilancio di previsione, poi successivamente stralciarlo in una successiva occasione, nel Consiglio Comunale. Vedo che il Consigliere Bondi non è d'accordo\_Si potrebbe comunque non stralciarlo e prevederlo in altra sede. Comunque, va approfondito il discorso in tutte le sedi competenti. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Bulletti.

Consigliere Bulletti: Premesso che io invece ho un'opinione sul fatto che a fronte di una situazione di difficoltà il discorso della cessione completa delle farmacie possa essere uno strumento utile per sanare alcune voci di bilancio o di debito\_mi piacerebbe comunque sapere dove vengono destinati questi denari. Sono assolutamente d'accordo però sul rispetto di un iter che invocava il Consigliere Tonti e poi veniva chiosato dagli altri che hanno seguito. La cosa specifica nel problema è che il punto di arrivo di chi sostiene la non cedibilità è poi lo stesso mio punto di arrivo, cioè il fatto che la farmacia comunale riesca a calmierare il prezzo, a beneficio di tutta la collettività, non mi convince, nel senso la cessione del prodotto da banco per esempio ha anche altri tipi di commercializzazione più libera, di fatto in tutti i posti dove è avvenuta li abbassa, quindi il punto di arrivo è lo stesso, lo strumento non è lo stesso, però mi sembra più che giusta una discussione in un ambito più conforme a quello che l'istituzione comporta. Sono assolutamente contrario ad una cessione parziale come è stato detto, non mi sembra difficile capirlo, trovo che sia non utile per la collettività e per l'istituzione venderne una parte, soprattutto quando si detiene una quota di maggioranza. Risulta facile capire a chiunque che non credo ci sia tutta questa convenienza. Peraltro anche quello che è stato detto su una operazione simile anche se con oggetti diversi riguardo alle colonie, il fatto di avere venduto a 2 milioni di euro quello che era in passato 300.000 per la nuda proprietà completa, non mi sembra che faccia un interesse completo della proprietà istituzionale. In altre parole, o la cessione è completa, o se no non mi sembra che ci sia questa convenienza. Circa il destino delle farmacie, anche se adesso c'è stato un provvedimento che ha previsto il fatto che si è preferito il braccio di ferro con le case farmaceutiche sugli sconti invece che la liberalizzazione dei supermercati, credo che sia una questione pro tempore, credo che sarà il prossimo governo, quello dopo, che passerà ad altra ed ultima operazione della liberalizzazione.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Tamanti.

Consigliere Tamanti: Avere inserito questo progetto di vendita parziale o tale delle farmacie, almeno messa a bilancio parziale, non credo che penalizzi il bilancio, sono comunque dei soldi che per adesso\_ quei 100.000 accantonati, che l'anno scorso venivano spesi in toto, quest'anno vengono spesi parzialmente perché si prevede a luglio di dare via le farmacie, è una cosa che comunque in corso d'anno si può tranquillamente rivedere, perciò non è un'entrata che andiamo a mettere in più sperando che ci arrivi. E' il contrario, è un'entrata in meno che mettiamo, con la possibilità lungo il corso dell'anno, se effettivamente ci accorgiamo\_cioè, noi non mettiamo a bilancio un'entrata che abbiamo messo l'anno scorso, noi l'anno scorso abbiamo messo 400.000 euro, non so, quest'anno ne mettiamo 100.000 o 150.000, adesso non do preciso\_Vuol dire che noi quest'anno abbiamo meno possibilità di spendere, perciò non è che andiamo a fare come magari di solito\_un fatto molto più pericoloso è dire, l'anno scorso avevamo messo 200.000, quest'anno ne mettiamo 400.000, sperando poi di guadagnarli. Noi se facciamo l'operazione avremo quei 200.000 che abbiamo messo a bilancio, se l'operazione di vendita non la facciamo dovremo essere più contenti a metà dell'anno perché abbiamo più soldi da spendere, tra virgolette, perciò non è un problema per il bilancio il fatto di averlo inserito. Non so se sono stato chiaro\_Perciò non mi sembra per quel verso un problema averlo messo, anzi magari è un fatto positivo l'aver già dichiarato di voler fare questa operazione, ci anticipa un po' di tempo di discussione, una cosa che sappiamo con un anticipo di 6 mesi, e soprattutto visto che vogliamo cercare di venderle, avere già il bilancio preparato può essere una cosa positiva. Poi sul fatto di vendere, non vendere, e sul fatto che questi soldi ci aiutano a chiudere il bilancio, tra virgolette, credo che il Comune non sia un'impresa privata e non debba cercare di investire in imprese che gli facciano guadagnare, cioè non credo che il Comune per esempio a pari merito potrebbe andare a comprare un supermercato, perché vendere dei beni alimentari potrebbe essere un bene per la comunità e anche un guadagno per il Comune, oppure magari arrivare a un negozio di scarpe e di vestiti, perché possa essere utile sia ai cittadini, sia una fonte di reddito. Se ci sia un vantaggio a vendere tutto, può darsi, questo magari dovrà dirlo uno studio approfondito come già è stato detto dall'Assessore sia in Commissione sia in altre sedi. Naturalmente dovrà tenere conto di tutto, anche di eventuali svantaggi che i cittadini potranno avere dal non esserci più magari le farmacie comunali, però almeno io ho pensato anche nel mio piccolo, fino adesso quando andavo a comperare una medicina non mi è mai venuto in mente di differenziare tra una farmacia comunale e un'altra, perché sinceramente non ho mai trovato grossa differenza, perché la maggior parte dei farmaci che io sappia sono vincolati a certi prezzi a livello ministeriale. Probabilmente sì, qualche farmaco può essere anche di costo più elevato, però da quello che mi risulta i farmaci di costo più elevati sono quelli accessori che comunque non sono quelli fondamentali, o addirittura rilasciati dalla mutua, che vengono venduto con il ticket eccetera. E poi soprattutto con la liberalizzazione, ho letto proprio stasera un'altra richiesta di possibilità di vendere\_leggevo il giornalino della Coop, anche lì cercano di fare una proposta di legge per poter far vendere sempre con un farmacista presente i medicinale nei supermercati. Questo naturalmente avrebbe un effetto calmierante molto maggiore dall'aver due farmacie comunali che comunque, visto che hanno dei guadagni, anche queste\_ per l'utente normale non credo ci sia moltissima differenza. Naturalmente sono certo che l'approfondire il discorso, avere uno studio approfondito su tutto è necessario per decidere effettivamente anche a livello consiliare il cosa fare e il come farlo,

servirà avere molti più dettagli. Però il fatto di averlo messo a bilancio già adesso, non mi sembra un vincolo così grosso per chiudere il bilancio, non è grazie a quello che è stato chiuso il bilancio. Grazie.

Presidente: Consigliere Ercoles.

Consigliere Ercoles: Io credo che le farmacie comunali abbiano avuto il loro ruolo sociale, non molto rilevante ma abbastanza. Io sono convinto che se non c'erano le farmacie comunali noi avremmo avuto un'altra situazione. Io non dirò cose nuove perché sono le solite cose che dicono tutti, ho assistito alla commissione dei capigruppo e l'Assessore ci ha portato questa notizia che venivano vendute le farmacie comunali, non si sapeva come, se in toto o al 49%, il 51%, dove venivano messi i soldi e quanto si sarebbe incassato. Si è parlato di uno studio e va bene. Io volevo solo fare rilevare il fattore positivo delle farmacie, che l'anno scorso hanno guadagnato 440.000 euro all'incirca, sono soldi che vanno in competenza, non sono tassati, una qualvolta che noi dessimo in appalto, facessimo cioè una società dove entra il 49% o quello che è, noi ci troveremmo di fronte a delle tasse notevoli, il personale verrebbe a costare di più. Il fatto forse più importante che se vengono vendute, sono d'accordo anch'io, devono essere vendute in toto, sperando però che questo non avvenga di sapere che l'importo ricavato vada nel sociale, certamente questo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bannini.

Consigliere Bannini: Grazie Presidente. Credo che tutte le amministrazioni quando prendono le decisioni o degli orientamenti o fanno delle previsioni, perché il bilancio di previsione è una previsione, che può riguardare attività di servizi come le farmacie, come tante altre, faccia, debba fare delle valutazioni attente. Inserire nel bilancio di previsionale la parziale o totale\_e una cifra ipotetica che si è messa per un'eventuale privatizzazione di un servizio, non è detto che la privatizzazione di un servizio come è stato detto da un mio collega, Tamanti, porti a chissà quale disfunzione per i cittadini. Normalmente le discussioni si fanno prima su queste cose importanti, ma non prima di mettere una cifra. Si parla di una cifra, la discussione non la faccio su una cifra, io sono favorevole a questo tipo di impostazione dell'ordine del giorno, perché si mette in evidenza la necessità di una discussione aperta su questa cosa. Allora, l'amministrazione ha lanciato una proposta che è questa inserendo delle cifre a bilancio, ma quello non è rilevante secondo me, sicuramente andando a ricercare l'inizio di una discussione su questo argomento. La discussione può prendere diverse pieghe, può prendere la direzione di non vendere farmacie comunali, di privatizzarne una parte, di venderle tutte, come qualcuno ha detto. Fra l'altro mi convince più la vendita totale della vendita parziale, meglio non venderle per niente piuttosto che venderne un pezzo. Penso che si debbano tenere in considerazione tante cose, c'è un mondo in evoluzione anche su questo, anche sul commercio dei farmaci che per ora è in mano soltanto a qualcuno. Ci sono altri paesi europei che hanno già liberalizzato la vendita dei farmaci ottenendone una calmierazione dei prezzi, sono convinto che non sono le farmacie comunali a calmierare i prezzi dei farmaci, assolutamente, sono convinto invece che una liberalizzazione totale dei farmaci possa calmierare i prezzi. Quindi io se da questo ordine del giorno non viene tolto il primo punto di richiesta, cioè quello di stralciare dal bilancio di previsione 2006, dal bilancio 2006-2008 e dalla relazione previsionale e programmatica tutte le indicazioni che fanno riferimento alla privatizzazione del servizio farmacie comunali, che è la prima richiesta, se non viene tolto questo da questo ordine del giorno, il mio voto sarà contrario.

Presidente: Grazie Consigliere. Sindaco.

Sindaco: Personalmente ho molto apprezzato l'intervento qualificatissimo del Consigliere Bulletti, che ha chiarito dei dubbi. Quando abbiamo cominciato a parlare di questa cosa, in Giunta e nel gruppo di maggioranza, perché abbiamo cominciato a parlarne da un po', i dubbi che questa sera sono venuti fuori è chiaro che sono venuti anche a tutti noi, le vendiamo, non le vendiamo, quando le vendiamo, ne vendiamo un pezzo...sono tutte questioni che devono in qualche modo trovare una risposta prima di arrivare ad una decisione. E quindi è bene mettere un poco l'accento su questa situazione, perché prima di arrivare a decidere qualsiasi cosa che riguardi il patrimonio, in questo caso un patrimonio direi quasi immateriali perché non abbiamo dei beni immobili da vendere...prima di arrivare ad una qualsiasi decisione è necessario che capiamo quali sono le conseguenze e gli effetti, positivi e negativi. E' chiaro che quindi in quella sede faremo anche la discussione sugli effetti sociali, perché ci sono, per quanto riconosciuto un po' da tutti, degli effetti sociali marginali, ci sono degli effetti che ricadono, che possono essere ancora una volta, a seconda di dove vengono investite queste risorse eventualmente ricavate, positivi o neutri. Quindi è una discussione che va fatta, non c'è dubbio, ed è una discussione molto seria. Io ci aggiungo un'altra responsabilità che sta in capo a tutti noi, non solo noi della maggioranza. Non voglio fare esempi di malati mentre i medici discutono se è il caso di fare un intervento o l'altro e il malato muore...non vorrei che mentre discutiamo, discutiamo, discutiamo, discutiamo 3-4 anni, intanto passa una legge di liberalizzazione molto forte e non è che decidiamo di vendere le farmacie, non le compra nessuno. Quindi quello che oggi è un ipotetico patrimonio, per effetto della nostra ampia e approfondita discussione, diventa un valore zero, anche questa è una responsabilità che bisogna che ci prendiamo. Quindi io credo che sia saggio da una parte mettere un paletto, cioè dire entro alcuni mesi questa discussione vorremmo affrontarla. E mi sento di sottoscrivere in pieno soprattutto la parte finale del ragionamento del Consigliere Ruggeri e del Consigliere Bannini quando dicono, l'ordine del giorno ha un senso, ma ha un senso se non ha come unica conseguenza non quella di discutere farmacie sì, no, forse, ma è quella di minare il bilancio che dobbiamo votare domani sera. Perché sembra costruito, lo so che sono un po' malvagio, ma sembra costruito proprio per questo. Allora, se togliamo questa parte, io credo che l'impegno a discutere della questione lo abbiamo dichiarato e lo ha dichiarato per primo l'Assessore ancor prima di aver fatto i conti, ancor prima di variante detto i numeri, perché abbiamo dichiarato una volontà di esaminare l'argomento. Una battuta finale, lo so che è un po' polemica, Non è che ce la siamo inventati noi, è perché c'è una Finanziaria, votata tra fiducie e controfiducie, che ci impone di fare delle riduzioni insensate...sono insensate, non c'è bisogno che usi altri aggettivi, però da qualche parte noi dobbiamo attaccare, facendo cose che non sembrano sensatissime. Allora ci prendiamo alcuni mesi, ci ragioniamo, chiaro che se la Finanziaria non ci avesse dato questi obblighi probabilmente ci avremmo pensato più avanti, non lo so...non era sicuramente nella nostra agenda, però io credo che il ragionamento deve essere sereno tenendo conto come dicevo dei tre aspetti, cosa facciamo, se lo facciamo cosa facciamo con i soldi che eventualmente entrano, o con i soldi che eventualmente ricaviamo dal fatto che ci teniamo le farmacie gestite da noi, terzo quando lo facciamo, e anche questo è un dato non irrilevante, del quale lo ripeto bisogna che ci sentiamo la responsabilità, al di là dell'apparente alla maggioranza o all'opposizione. Se le farmacie fra due anni non valgono più niente, io credo che la colpa bisogna che se la prenda ognuno di noi. Quindi io credo che su questo il tempo che ci siamo dati sia un tempo sensato

e ragionevole. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Due battute velocissime. Uno, forse la Finanziaria avrà cercato di limare le spese degli Enti locali, però mi sembra che con il disavanzo di 3 milioni di euro del Comune di Cattolica non ci azzecchi proprio niente, e mi pare che l'alienazione delle farmacie comunali sia volta a coprire questo e anche altri buchi. Secondo punto, mi pare che la riflessione vada indirizzata nella direzione che un po' tutti ci auspichiamo, che il dibattito e il confronto serio, per carità, con una deadline che senz'altro bisogna porsi, vada fatto però nell'ambito del Consiglio Comunale e non paracadutato dalla Giunta a un organo che dovrebbe essere in teoria sovrano ma di fatto invece sembra che venga solo chiamato a ratificare decisioni prese. Terzo punto, non mi pare che l'ordine del giorno, anche se anch'io avrei magari proposto di emendarlo in alcuni passaggi, però quello che vorrei cogliere da questo ordine del giorno è la sostanza, ed è per questo che mi sento di approvarlo. Non mi pare che vada a minare la relazione previsionale e programmatica, perché io ho visto operazioni di ben altra portata votate in Consiglio Comunale successivamente come variazioni di bilancio, quindi se l'amministrazione, in questo caso la Giunta facesse un passo indietro e decidesse di stralciare tutta questa partita e quindi rimettere le poste in bilancio così come noi auspichiamo senza la previsione della vendita delle farmacie al 50% a partire da luglio, potrebbe benissimo farlo successivamente, qualora si dovesse assumere una decisione anche in questa direzione, in corso d'opera, facendo una variazione di bilancio. Quindi non mi pare che sia un qualcosa di così assurdo, è solo un segnale forte di ridare al Consiglio Comunale quell'autorevolezza, quell'autorità e quella competenza che secondo me è giusto che gli venga riconosciuta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Tonti.

Consigliere Tonti: Io vorrei cercare di fare chiarezza rispetto ad alcune cose che sono emerse. Anzitutto, la prima cosa è che già dal tenore della discussione si capisce che la questione veramente un dibattito consiliare, al di là, lo dico io che ho posto un problema di forma e di competenze che riguardano il Consiglio, al di là comunque della squisita competenza che deve essere del Consiglio, per cui non si possono iscrivere delle cifre in bilancio anche solo contabilmente e poi avviare un'operazione per la quale invece il Consiglio Comunale non si sia ancora mai pronunciato. Ma detto questo, ne approfitto che per chiarire alcune questioni. Anzitutto mi rivolgo a Tamanti che si preoccupava come se il Comune avesse come obiettivo quello di mantenere un'impresa privata. Io voglio ricordare che non è che le farmacie comunali sono nate perché i Comuni potevano in qualche modo trovare un bacino sul mercato per cui immettere un'impresa, che poi privata non è, comunque un settore in qualche modo produttivo, cioè sono nate nel 1900 con ben altri scopi, che erano squisitamente sociali. Questo hanno avuto come ruolo fino agli anni Venti, poi sono state piuttosto smantellate, poi nel dopoguerra hanno ripreso a rifiorire, soprattutto in Emilia Romagna, perché la prima è nata a Reggio Emilia, per cui la storia è anche vicina a noi e ancora oggi quegli esempi che riportavo prima, di funzione sociale, di servizio sociale, che hanno erogato e continuano a dare queste farmacie, si trovano in città della nostra regione, a livello esemplare. Mi preoccupa, qui mi rifaccio a quello che ho sentito dalla maggioranza, il fatto che si pensi che il mercato possa avere un effetto calmierante. Io sono seriamente preoccupato sull'affidarsi alle leggi del mercato per avere un effetto

calmierante, e poi su che cosa? Su dei farmaci, come se non avessimo presente quali legge regolano il mercato dei farmaci, quali interessi ruotano attorno alle grandi società farmaceutiche. Siccome questo è a livello planetario, una situazione dove di AIDS si muore in Africa come sputare per terra, e qua da noi ci si può curare, allora, se questo problema di calmierare i prezzi dei farmaci pensiamo di affidarlo al mercato, a me sembra di sognare, ma il sogno è un incubo, perché veramente dire che ma sì, la Finanziaria tutto sommato ci impone dei tagli, dove andiamo a colpire? Le farmacie comunali. Ma non si pensa un attimo a quale ruolo possono avere? E' chiaro che a livello di politica generale ci sono orientamenti che spingono anche in altre direzioni, ma se ci si crede ancora, in un ruolo diverso, sull'importanza di questi settori, io credo che ci si debba ancora spendere, non rassegnare, alla fine essere più realisti del re, ok, mi si dice di fare questa cosa, dove vado? Intervengo su quello. E guardate che l'intervento non è polemico, mi spiace molto che il Sindaco abbia letto questa cosa anche con velo di polemica o altro. L'ordine del giorno, infatti non è tra l'altro presentato come emendamento, è semplicemente per riportare la discussione in seno al Consiglio, primo, secondo, perché io non ho letto da nessuna parte che questo bilancio si regge su questa operazione, perché se è vero questo, lo dovete dire a chiare lettere. Se il bilancio si regge su un'operazione come la vendita delle farmacie comunali, deve trovarsi scritto qui, ed è questo che io contesto, perché noi questa sera siamo chiamati a votare un orientamento sul quale non ci siamo mai minimamente confrontati, e ripeto, la sede non è quella di una Commissione o di qualsiasi altro luogo informale, è il Consiglio Comunale, punto. Quindi io su questo rivendico, non accetto il discorso dell'emendamento all'ordine del giorno perché purtroppo quel passaggio in bilancio, che ripeto, e qui mi rifaccio anche al discorso di Tamanti che diceva, forse non mi sono spiegato bene...ma non è per leggere quelle cifre messe in bilancio come qualcosa che modificano chissà quali equilibri, perché io non sono in possesso di queste informazioni, semplicemente perché quelle cifre lasciano presagire, preventivano un'operazione che è quella di privatizzazione, non si sa come, non si sanno le modalità e nient'altro, delle farmacie comunali, semplicemente perché quelle si leggono in quell'ottica. Quindi non le andrei ad intaccare con altre interpretazioni perché...però ripeto, se ci sono altre motivazioni dietro questa operazione, va detto, assolutamente, perché noi dobbiamo votare una cosa, sapendo per quale motivo c'è questa indicazione. Sugli altri aspetti chiaramente mi piacerebbe parlare, ma non è questo il momento perché qui si sta parlando semplicemente di un ordine del giorno come quello privatizzazione totale, parziale o nulla, per dare un segnale, per continuare a mantenere viva la possibilità di intervenire con un settore come quello delle farmacie. Io mi riservo, e spero che ci siano anche altre occasioni.

Presidente: Grazie. Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Ovviamente tutte le volte in cui si pone l'accento sulla centralità del Consiglio, sul rispetto della forma che per è anche sostanza, sono felicissimo di sentire tante voci in questo senso e quindi non proferisco parola...Il discorso della Finanziaria, penso che sarà molto difficile che trovi qualcosa di favorevole in questa Finanziaria ma concordo, disavanza il fatto che noi siamo non tra i Comuni meno virtuosi, aggravano ulteriormente la nostra situazione. No, no era però un attacco proditorio nei confronti del Consiglio Comunale, tant'è che in Commissione avevamo proprio chiesto se c'era la possibilità di stralciare questo punto. L'Assessore Gabellini ci disse, non ne abbiamo bisogno, stiamo valutando l'opportunità, ma non c'è la necessità economica di fare questa operazione, per quello che riguarda il nostro bilancio comunque un po' affaticato.

Quindi noi siamo partiti dall'idea che qui si stesse discutendo se era opportuno, non opportuno, parlare di privatizzazione delle farmacie senza che ciò andasse ad influire sul bilancio, e anzi ben venga che ne abbiamo discusso oggi anziché domani. Quindi è importante sottolineare questo punto. Per noi era una questione di metodo, di centralità del Consiglio Comunale, e poi di opportunità o meno di privatizzare le farmacie, ma non era un attacco proditorio alla stabilità di questo bilancio. Poi, si può discutere sul fatto che debba o non debba essere calmiera, si può discutere se non sia opportuno comunque tentare di creare sempre un bilanciamento tra quello che deve essere pubblico e quello che deve essere privato e su che cosa si può parlare di pubblico e su che cosa si può parlare di privato, però ripeto, questo doveva essere un discorso a posteriori. Ora dovete veramente chiarirlo, se abbiamo bisogno di vendere le farmacie per salvare il bilancio, ditelo, e allora cambia veramente tutto. Se così non è ecco che allora possiamo affrontare il discorso diversamente. D'altronde, forse mi sbaglio, ma il fatto di vendere praticamente i gioielli di famiglia, se non sbaglio Consigliere Ruggeri è stata sua questa espressione, è anche un brutto segnale all'esterno. Lo mettiamo in bilancio, sanno che è l'unica cosa che ci dà un attivo, perdonatemi anche il discorso economico, e quanto potremo strappare al privato che ha intenzione di acquistare in tutto o in parte le nostre farmacie? Non è meglio tenere coperte le nostre carte, discutere se si dovrà fare o non si dovrà fare? E poi se questa non è un'operazione significativa per salvare il bilancio, ragionarci. E' come dire guardate, noi avevamo solo questo attivo, ce lo siamo messi anche in bilancio, e quindi perché altro non abbiamo. Io mi rendo conto che può essere un'interpretazione malevola, però ne converrete con me, è possibile pensarla. Quindi adesso veramente ragioniamo, abbiamo bisogno sollecito con molta intensità un intervento da parte dell'Assessore Gabellini. Grazie.

Presidente: L'aveva già preceduta, mi ha chiesto la parola. Assessore.

Assessore Gabellini: Temo che rimarrete delusi, perché ripeterò grosso modo quello che è già stato detto dal Sindaco e in parte dai Consiglieri. Anzitutto chiariamo una cosa\_ prima partiamo da un'altra, l'emendamento mina oggettivamente il bilancio, al di là delle vostre intenzioni, nel senso che se noi accogliamo l'emendamento così come lo avete proposto, dobbiamo cambiare il bilancio, quindi come minimo lo dobbiamo rimandare. Non succede niente, però quando si cerca di fare le cose nel rispetto dei tempi che la legge dà, nel rispetto dei principi della buona amministrazione, io non capisco questa smania\_ questo fastidio con cui si vive il fatto che il bilancio lo approviamo entro il 31 dicembre, che vi assicuro che per chi lavora nell'amministrazione tutti i giorni, è un grande elemento di certezza, perché dal primo gennaio ognuno sa quanti soldi ha, quanto può spendere eccetera. Viceversa, quando si approvano a febbraio, marzo, che poi magari i Peg vengono fatti a maggio, figuratevi se vi danno gli obiettivi di un anno a maggio\_ Quest'anno anzi abbiamo l'obiettivo di anticipare anche il Peg, perché vorremmo almeno da metà febbraio avere tutti gli obiettivi assegnati ai dirigenti, e quindi l'approvazione è positiva, necessaria e la difendiamo. Dopodiché va chiarita un'altra cosa, che in parte con toni diversi ha ricordato il Consigliere Bondi, il bilancio non si basa sull'operazione delle farmacie, non è l'operazione delle farmacie che salva il bilancio. Io l'ho detto in un altro modo, dopo aver illustrato come lo studio che comunque faremo fare, ci darà tutte quelle risposte alle domande che voi avete posto\_ vi ho detto, comunque state tranquilli perché la valutazione che faremo alla fine di tutto questo sarà sereno, perché non siamo con l'acqua alla gola, non abbiamo la necessità assoluta di vendere e quindi di svendere le farmacie. Valuteremo le proposte che si prospetteranno e l'origine di

tutto è questo studio che dobbiamo fare, che ci dirà un po' tutte le cose, a partire da quanto rendono oggi le farmacie, perché credetemi su quanto guadagna il Comune dalle farmacie stanno circolando numeri di tutti i tipi, tra l'altro noto con preoccupazione che ogni giorno aumentano, adesso siamo arrivati credo a 440.000, l'ultimo intervento, non so chi\_Mi rendo conto perché a volte magari vengono messe in giro da qualcuno che non ha particolarmente a cuore la vendita delle farmacie, però state certi che dallo studio che commissioneremo, verrà fuori anche quanto realmente guadagnano le farmacie comunali, e quella sarà...Scusa, verrà fuori il valore di mercato delle farmacie\_..

Consigliere Cimino: Assessore, vuol dire che lei oggi\_. Allora, ce lo dica quanto guadagnano\_.

Assessore Gabellini: Ma non sono i 400.000 euro, perché dai 400.000 euro\_io il numero non ce l'ho, però sicuramente lì dentro c'è una parte di costi del personale, costi accessori, costi indiretti, e quanto guadagna dal punto di vista monetario una farmacia non ci dà il valore di mercato, perché sul valore di mercato incideranno anche le previsioni nei prossimi anni, perché un'operazione come quella della liberalizzazione\_noi non è che stabilendo quanto guadagnamo oggi con le farmacie, possiamo\_e questo ce lo dirà della gente che fa di lavoro questo. Tra l'altro l'aver fatto questa operazione, questa proposta di bilancio, che quindi già tiene conto dell'eventualità che si proceda in questa direzione, come dire, non ci creerà più difficoltà a giugno, questo lo diceva il Consigliere Tamanti, perché mettiamo l'ipotesi che venisse fuori che non ci conviene vendere, quindi continuiamo a tenercele in casa, andrà messa sul bilancio corrente una partita di entrate che è superiore alla partita di spesa, questo capirete bene\_.Forse saremmo stati più in difficoltà se non avessimo tenuto conto nella preparazione del bilancio di questa operazione. Per il resto, abbiamo fatto male a presentarlo\_lo credo che come avremmo fatto avremmo sbagliato, nel senso che se noi oggi presentavamo un bilancio che non diceva assolutamente niente delle farmacie, e fra due mesi fossimo partiti commissionando lo studio, magari ci avreste detto, perché non ci avete detto niente quando avete presentato il bilancio? Lo studio, certo, lo facciamo, ma prima di commissionare lo studio vogliamo un orientamento del Consiglio, e questo è il motivo perché lo abbiamo messo nella relazione previsionale e programmatica, con un'ipotesi che è quella che il Comune diventi socio di maggioranza, che è una semplice ipotesi, perché se dallo studio verrà fuori che ci conviene per le prospettive di questo mercato eccetera vendere tutte le farmacie, faremo un'operazione di vendita. Se verrà fuori invece che ci conviene tenerle, le terremo tutte, quindi è una pura indicazione, e ci saranno i passaggi in Consiglio Comunale quando anche voi potrete discutere dei dati che verranno fuori. Come verranno spesi, questo è conseguente. Discuteremo anche di come, nel caso in cui procederemo alla vendita delle farmacie, di come utilizzare quei soldi, li possiamo utilizzare per chiudere, ma sono più che sufficienti secondo me, scusate, non voglio fare l'esperto ma per chiudere il disavanzo che ci rimane, quello che entrerà dall'operazione sarà più che sufficiente. Possiamo invece destinarle per gestire la partita della Fondazione oppure possiamo destinarli per investimenti in campo sociale eccetera. Chiudo con la battuta che ha fatto Cimino sul governo che non c'entra niente con i residui del Comune di Cattolica, nemmeno il Comune di Cattolica c'entra niente con la politica fallimentare del governo, solo che c'è una differenza, che il governo non paga i residui attivi del Comune di Cattolica e ce li dobbiamo pagare noi, e dobbiamo pagare anche la politica fallimentare di questo governo, quindi dobbiamo pagare due volte.

Presidente: Bene. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno\_..

Assessore Gabellini: Scusate\_..lo per tutto il resto trovo l'ordine del giorno anche accettabile, ci mette in difficoltà per i motivi che ho detto la parte in cui si chiede di stralciare questo e un passaggio che ho ascoltato circa il pentimento di Comuni che hanno fatto in passato questa operazione, anche perché mi risulta che francamente questa è una materia sulla quale io non ho letto o visto di grandi pentimenti. Tra l'altro l'hanno fatta mi risulta per primi Comuni come Bologna, Rimini\_ cioè Comuni che non hanno la mania di esternalizzare o di privatizzare, e non credo nemmeno che si siano pentiti di questa cosa. Quindi tolti quei due punti, io il resto mi sento di condividerlo, perché è quello che intendiamo fare, il coinvolgimento del Consiglio eccetera.

Presidente: Consigliere Ruggeri, in merito alla votazione.

Consigliere Ruggeri: Grazie Presidente. Volevo cercare di convincere il Consigliere Tonti e gli altri ad approvare l'emendamento, perché quello che conta credo sia la sostanza e il principio. Il principio è credo condivisibile all'unanimità. La forma poi comunque credo sia meno importante, una volta che il Consiglio ha stabilito all'unanimità il principio, vincola comunque anche il bilancio di previsione, che può essere anche tranquillamente avviato successivamente. Quindi non credo sia opportuno votarlo così come è stato proposto, ma togliendo, emendando quella parte relativa al bilancio di previsione, che credo sia una cosa fattibilissima, non di sostanza ma solo forse una eccezione che non è di fondamentale importanza, credo che è un'occasione ghiotta stasera di approvarlo all'unanimità. Grazie.

Presidente: La maggioranza cosa fa, propone un emendamento a questo punto? Lo può formalizzare?

Consigliere Bannini: Noi proponiamo di stralciare il punto n. 1 che dice di stralciare dal bilancio di previsione 2006, dal bilancio triennale 2006-2008 e dalla relazione previsionale e programmatica tutte le indicazioni che fanno riferimento alla privatizzazione del servizio delle farmacie comunali. Noi proponiamo di togliere questo.

Presidente: Metto in votazione l'emendamento proposto dalla maggioranza. Prima do la parola a Tonti.

Consigliere Tonti: Visto che sono il proponente\_..lo chiaramente questo ordine del giorno così modificato non lo voterò perché non lo ritengo un passaggio meramente riempitivo di qualche riferimento al bilancio, ma siccome lo ritengo importante, non lo voto.

Presidente: Allora ritiriamo l'emendamento e votiamo l'ordine del giorno in questi termini\_..Se lui in quei termini non lo vota, la maggioranza ritira l'emendamento\_..Andiamo a votare direttamente l'ordine del giorno. Maggioranza, lo mantenete l'emendamento, o lo ritirate?

Intervento fuori microfono

Presidente: E' fermo l'emendamento, votiamo l'emendamento allora\_..Ve lo sto chiedendo, prima dite sì, poi no, decidetevi\_..Ditemi se lo volete mantenere l'emendamento oppure no.

Segretario Generale: Il problema, non è una proposta di delibera, questo è un atto di indirizzo politico, che quindi potrebbe venire snaturato dall'emendamento, per cui non sono ammissibili emendamenti a meno che non ci sia il consenso unanime di chi lo ha proposto.

Presidente: Votiamo l'ordine del giorno. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 2 astenuti, 10 contrari e favorevoli. L'ordine del giorno è respinto. Scusate, 9 contrari, 8 favorevoli, 2 astenuti.

Di seguito alla suddetta votazione viene respinto il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 54 del 21.12.2005 ad oggetto: "O.D.G. SU PRIVATIZZAZIONE FARMACIE COMUNALI."

-----  
-----  
OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal Consigliere Bondi (Lista Arcobaleno) su confronto Amministrazione / VVUU.

Presidente: Passiamo all'ordine del giorno successivo, presentato dalla Lista Arcobaleno. Consigliere Bondi. Richiamo un attimo i capigruppo in merito ai tempi come eravamo d'accordo.

Consigliere Bondi: Sarò velocissimo, mi scuso fra l'altra con la confusione che si è creata, ma è stato un ordine del giorno, che fra l'altro ha ottenuto la firma non solo dell'Arcobaleno ma di Rifondazione Comunista, Alleanza Nazionale e Forza Italia ed è stata la violazione a quello che non volevo fare, cioè leggere il giornale. Ho letto in giornale 5 minuti prima di venire qui e ho deciso che avrei proposto questo ordine del giorno. Riguarda le ultime dichiarazioni alquanto a mio modo di vedere sopra le righe che si sono avute in tema di vigili urbani. Ora, rimaniamo d'accordo, c'è una questione sindacale che deve essere trattata tra l'amministrazione e i vigili urbani e su questa non si deve assolutamente entrare, però i toni delle dichiarazioni, forse anche a mio modo di vedere la pretestuosità di quello che è stata dichiarato, mi spiace, da parte del nostro Vicesindaco, mi ha lasciato alquanto interdetto. Visto che abbiamo avuto anche un qualcosa di non particolarmente encomiabile per un centrosinistra che è cioè una condanna per condotta antisindacale, questo voleva semplicemente essere un invito per evitare la polemica, un invito semplicemente a stemperare la polemica, a tentare di riportarla nei modi e nei tempi dovuti a una questione sindacale. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi?

Assessore Gottifredi: Io accetto volentieri in qualche modo l'appello a stemperare i toni, a ragionare con la maggiore pacatezza possibile, pur rimanendo fermi nella sostanza, e la sostanza di questa discussione in questi giorni è un non problema, perché in verità anche con i vigili urbani i ragionamenti e gli accordi che avevamo preso li stiamo mantenendo e li stiamo portando avanti nei tempi previsti. La produttività, che si basava su un accordo su tre obiettivi, abusivismo, più presenza dei vigili durante il periodo invernale e alcune questioni amministrative di snellimento di procedure, avevano avuto una pesatura, io chiaramente davo più importanza all'abusivismo, un po' di meno all'inverno e ancora di meno, per una

quota residuale, allo snellimento di procedure. Sulla base di questi tre parametri, che erano tre accordi, peraltro il primo sull'abusivismo devo dire perfettamente centrato, anzi al di là delle aspettative, come ho avuto modo di chiarire in più di un'occasione, occorre formare un accordo vero e proprio, dove era stabilita una cifra e dove notoriamente queste cifre si pagano durante il mese di febbraio dell'anno successivo, e non si pagano però senza avere imbastito un provvedimento, un progetto che normalmente negli anni passati chiamavamo "Vigili in strada", che è l'elemento che consente di dire all'amministrazione, bene, questo è il progetto sulla base del quale io controllo che questi risultati siano stati ottenuti e pagano la cifra che devo pagare, entro il mese di febbraio dell'anno successivo, quindi siamo perfettamente in ballo. Il 22 novembre, non il 22 gennaio, mi è arrivato il documento che doveva essere la traccia dell'accordo, io francamente rispetto questi tre obiettivi e rispetto la semplicità delle cose che avevamo accordato, ho trovato di tutto, ma veramente di tutto, dalla formazione professionale ai vigili che vanno a fare scuola ai bambini, ad una organizzazione di un certo tipo. Ho trovato sostanzialmente quello che dovrebbero fare i vigili urbani, in un piano. Ho detto no, rifatemelo perché questo non è il documento sulla base del quale possiamo pagare o possiamo fotografare l'accordo che avevamo fatto veramente. Fine della fiera, basta per tornare a casa, prenderlo, mandarlo in qua ed avviare le procedure. Questa è una cosa che io peraltro non ho raccontata. non me la sono tenuta per conto mio, ho convocato Comandante e Vicecomandante, il massimo dell'interlocuzione che ho in questo momento e gli ho detto questo, rifacciamo tra l'altro prendendomi la disponibilità di farlo io personalmente insieme a loro, mi sono fatto mandare il file, sul mio computer, ci guardiamo, per evitare delle discussioni. Perché io ho ribadito quali erano gli obiettivi, la natura degli accordi fatti durante il periodo estivo, quando non c'era il Comandante che c'è adesso, quindi posso immaginare che lo abbia travisato o non lo abbia capito, per cui gli ho dato addirittura la disponibilità, vieni con me, ci mettiamo intorno a un computer, scriviamo bene queste tre cose che sono quelle che mi interessano e poi tutto il corollario che vogliamo, però scriviamo bene queste tre cose perché secondo me non sono chiare. Io negli accordi voglio essere chiaro, noi come amministrazione non vogliamo legare la produttività dei vigili urbani al lavoro che loro devono fare correntemente, lo voglio legare a tre obiettivi che sono elementi in più rispetto a quello che è il loro dovere, perché lo stipendio lo prendono per fare il loro dovere, quando gli chiediamo qualcosa di più gli diamo la produttività. Questo ho bisogno di fissare con un documento che mi permetta di avviare e di concludere la pratica di tipo amministrativo, che ripeto, in genere si conclude con la liquidazione, e la liquidazione si fa nel mese di febbraio. sarebbe come se mi saltasse fuori uno di un altro settore, e mi dicesse, come, qui non rispettate gli accordi, non pagate la produttività? E' chiaro, adesso non stiamo pagando la produttività, la paghiamo a febbraio, come sempre, è normale. Per cui mi aspetto eventualmente che se il mese di febbraio la produttività non è pagata qualcuno possa alzarsi e già più legittimamente possa cominciare a dirmi, no ragazzo, c'è qualcosa con sta funzionando. Non adesso, in maniera pretestuosa credo. Tra l'altro vorrei che si affermasse un principio tale cui il nostro interesse di Consiglieri comunali è quella di farla funzionare bene la città, perché questo contenzioso latente, che non disconosco, ma delle cui motivazioni adesso conosciamo tutti, dovrebbe essere tale per cui non si ferma il lavoro della Polizia municipale. Io rilevo adesso, ho avuto modo di dirlo al Comandante e al Vicecomandante, adesso comincio a scrivere che la città non sta funzionando bene come deve funzionare sul fronte del controllo e dell'attività della Polizia municipale. Quindi il fatto che ci sia un contenzioso o un timore generale, forse questi mi fregano, forse non me lo pagheranno, non significa che io il giorno dopo

devo smettere di lavorare, perché noi lo stipendio continuiamo a pagarlo, e non stiamo dando dimostrazione di non pagare la produttività, perché il tempo di pagarlo ripeto è il mese di febbraio. Dopodiché c'è un'altra questione piccola, perché il tutto è stato innescato\_.

Consigliere Cimino: Scusi Assessore, solo una precisazione. A noi risulta che è la produttività 2004, che quindi sarebbe dovuta essere erogata a febbraio 2005 seguendo il filo del discorso, non era stata erogata. Parlo di 4.000 euro, questo è quanto ci risultava. Io parlo del progetto.

Assessore Gabellini: No, quella è un'altra cosa. La produttività [...] del 2004 l'abbiamo liquidata in agosto 2005\_.

Consigliere Cimino: Assessore, io parlo dei 4.000 euro del progetto relativo al 2004\_. Non è stato erogato\_.

Assessore Gabellini: Quello no [...]

Assessore Gottifredi: Lo spiego io. Quello era un patto fatto dalla vecchia amministrazione, un patto verbale, mai corroborato da niente, che però io ho detto che trovando gli strumenti amministrativi adeguati, perché non è che uno si prende dalle tasche e comincia a distribuire 4.000 euro, anche se non sono un'enormità\_ Però ho detto che in qualche modo avrei trovato il modo sanare quel debito d'onore. Lo devo fare con degli atti, non mi metto a fare\_ Quello è l'elemento sul quale se vogliamo c'è un ritardo, dovuto ad un impegno che peraltro non ho preso io. Gli impegni che ho preso io li sto mantenendo, li manterrò nella data che abbiamo preso. Tra l'altro io vi dovrei far vedere gli obiettivi che ho fissato per l'inverno di quest'anno, ragazzi non sono gli obiettivi di uno che vuol rompere l'anima alla gente, perché veramente\_ fattelo dire dal Comandante\_ Tra l'altro il tutto si è innestato su una partita che è quella del vestiario, perché con la storia dei due vigili che vanno via vestiti in borghese\_ E' un po' ridicola, questa, perché ci sono i soldi in verità, il dirigente dovrebbe saperlo. Ci sono i soldi, c'era anche un accordo per andare a prendere i vestiti adesso e farli fatturare eventualmente con l'anno nuovo quando abbiamo già il nuovo bilancio, quindi non c'erano preoccupazioni di questo tipo. Ci sono poi le variazioni di bilancio, non abbiamo mai lasciato nudo nessuno\_ Vogliamo cominciare ad andare su ogni partita di bilancio a dettagliare un po' meglio la spesa. Mi sembra un principio ragionevole il fatto che se abbiamo qualcuno che sta negli uffici probabilmente usura i propri vestiti di meno rispetto quello che sta nella strada costantemente, quindi può essere un principio sul quale ragionare, diversificare i budget? Tra chi sta sulla strada tutti i secondi e chi invece continua a verbalizzare delle multe? Per cui in verità si sta montando un caso\_ La mia linea di colloquio è il dirigente evidentemente, il dirigente sa tutte queste cose, io l'ho convocato e ho convocato anche il vicedirigente e abbiamo parlato di queste cose. Ho avuto anche modo di lamentarmi della conduzione in generale del Corpo di Polizia perché secondo me gli stessi uomini che hanno funzionato molto bene questa estate adesso stanno funzionando meno bene, perché c'è latente questa cosa che non riusciamo a chiarire. Io ribadisco, sto aspettando di avere il documento, mi ero messo addirittura a farlo io\_ Per cui non c'è un caso particolare, se ho alzato un pochettino i toni mi dispiace, sulla stampa però sono un po' arrabbiato perché a me non sta bene, credo che non debba stare bene neanche a voi, in funzione di un contenzioso latente, magari anche giusto, forse anche giustissimo\_ l'Assessore Gottifredi è uno che non mantiene la parola ed è uno del quale non fidarsi

assolutamente. Però per questo motivo smetti di lavorare? No, porti avanti la tua battaglia, però dopo la strada è la strada, la città è la città. Dopodiché io vi dico, ci sono anche motivi tali per cui è ingiustificato dire che non stiamo mantenendo i nostri impegni, e la chiudo qui, non ho voglia di fare nessuna polemica e di urlare con nessuno.

Presidente: Bondi.

Consigliere Bondi: Ancora una volta ribadisco, non voglio assolutamente entrare nella questione sindacale, non è questo il luogo. Io penso che noi si abbia una responsabilità, per cui quando ci possono essere delle reazioni che potrebbero anche non essere opportune, perché io mi ricordo che stanno svolgendo un servizio pubblico e quindi si potrebbe anche travalicare, c'è maggior responsabilità da parte nostra nel tentativo di trovare, di risolvere nell'immediato quelle ragioni latenti di cui parlava il Vicesindaco, per cui portano forse ad eccedere nelle reazioni. D'altro canto sono contento che non c'è un problema. Per il discorso del progetto posso solo ricordare che in definitiva forse questo progetto poteva essere almeno in parte nella sua realizzazione in capo anche al Comandante passato, di cui non si è mai avuto nulla da obiettare. Quello che in tutta questa storia però mi preoccupa è che alla fine questo contenzioso finisce sui giornali con dichiarazioni sempre più forti dall'una e dall'altra parte. Non so chi cominci, però sento degli urli molto forti da entrambi i versanti, e soprattutto dal versante dell'amministrazione, che proprio in questo caso dovrebbe dimostrare quella sensibilità che sono sicuro fa parte del suo patrimonio, nei confronti delle questioni dei lavoratori. Quindi se può essere semplicemente un invito a smorzare i toni, riportare la questione sulle trattative sindacali e tentare di chiarire l'operato di un servizio che comunque per noi è fondamentale e che ha dato ottimi risultati, perché potrà esser cambiato il Comandante ma le persone sono sempre le stesse, sono convinto che lavorano prima come lavorano adesso, bisogna metterle nelle condizioni per lavorare veramente bene e non sentendosi continuamente aggredite, forse c'è anche questa sensazione, propria o impropria, allora forse riusciamo a lavorare meglio.

Presidente: Sindaco.

Sindaco: Io ammetto la mia grandissima difficoltà a votare favorevolmente questo ordine del giorno, proprio perché non so come dire, non si capisce se il nostro riferimento sono i giornali o è la nostra discussione. E noi passiamo con una non so, leggerezza, perché non può essere non venite a raccontarmi che siamo tutti Consiglieri giovani, inesperti e incapaci, perché non ci credo. Quindi mi pare che alcune cose siano fatte un po' artificialmente, senza curarsi dell'effetto finale, che è la città, perché sembra che qualcuno si dimentichi. Abbiamo gli schieramenti, i partiti, ma alla fine o stiamo qui per la città o è meglio che facciamo un altro mestiere. Dico questa cosa un po' accalorato perché l'ordine del giorno ha premesse, visto una serie di considerazioni che nulla hanno a che vedere con quello che sta succedendo in questi giorni. Premesso che è passata l'estate, domani mangiamo una bistecca. A me pare che siamo quasi a questo livello, mi dispiace fare degli esempi così esagerati, però credo che la precisazione fatta dall'Assessore, molto puntuale, chiaro che se guardiamo i giornali, guardate, fuori dalle righe ci andate molto di più, perché io leggo delle cose che poi magari diventano anche interpellanze, dove veramente mi si accappona la pelle, quando vedo che abbiamo già venduto la Ferrarese a 200.000 euro, se dovessi star dietro queste cose, ma presenterei io delle interpellanze, centomila, perché ho l'impressione che il

dibattito non stia dove deve stare, cioè la nostra è una comunità abbastanza coesa, parliamoci, incontriamoci. Se i Consiglieri comunali hanno dei dubbi, delle cose da chiarire, io penso che se vogliono dare il loro contributo, spendono un quarto d'ora del loro tempo, gli Assessori sono sempre a disposizione, credo che potremmo risolvere anche per dedicare la nostra discussione agli argomenti importanti. Mi piacerebbe così, poi capisco che è un mio sogno che non può essere soddisfatto. In ogni caso io non credo che questo tipo di discussione ci aiuti, proprio perché c'è evidentemente un momento di difficoltà o secondo me di incomprensione, perché l'Assessore ha spiegato bene la posizione dell'amministrazione, non stiamo contando frottole. Però evidentemente c'è una incomprensione perché se da altre parti si leggono cose diverse è evidente che qualcuno non ci capiamo. Allora, l'intenzione dell'amministrazione è quella di fare quello che ha promesso, quello che è giusto che sia. Adesso una banalità, chi è andato in spiaggia 20 volte, non può prendere lo stesso euro di premio di chi è stato in ufficio con l'aria condizionata, no? Almeno che qualcuno non voglia contestare questo meccanismo, però mi pare che sia un meccanismo buono. Allora, senza essere né buoni né cattivi ma semplicemente cercando di essere giusti ed equilibrati, anche l'ordine del giorno non farebbe altro che buttare benzina sul fuoco, ammesso che ci sia un fuoco. Il Consiglio Comunale ha deliberato, quindi domani torniamo sui giornali e non facciamo la cosa più normale, che è invece affrontare seriamente come stiamo facendo, come crediamo di fare, l'argomento, per trattare le persone che lavorano con noi, per questa città, da persone. E quindi ci incontreremo, chiariremo tutti i punti che vanno chiariti. E' chiaro che se qualcuno ci chiede l'indomandabile, non glielo diamo, lo ripeto, a meno che qualcuno non voglia sostituire la trattativa sindacale con il Consiglio Comunale, ma mi pare improprio, non è il vostro ruolo, lo faremmo tutti male. Quindi io credo che questo ordine del giorno, purtroppo, per come è stato presentato, non possa che avere il mio voto contrario.

Presidente: Ercoles.

Consigliere Ercoles: Io credo che questo ordine del giorno sia giusto e ci voglia, perché quello che si è letto sui giornali è una cosa abbastanza grave. Il proverbio dice, tutti i nodi vengono al pettine. Quello che succede adesso, è successo adesso, ma ha dei precedenti, forse qui non ricordate quando si è arrivati al progetto "Vigili in strada" di cui ha parlato il Vicesindaco. Vorrei che lui lo leggesse al Consiglio Comunale, si è arrivati al progetto "Vigili in strada" escludendo il sindacato, lavorando in un certo modo che ha portato ad avere questo progetto. Adesso ci si è ritrovati in una situazione di disaccordo con il Comandante e si è voluto a tutti i costi creare una situazione perché i vigili facessero determinate cose. Queste cose sono state fatte, gli sono state fatte delle promesse, purtroppo le promesse non sono state accompagnate dalle scritte, e queste promesse fatte, puntualmente non venivano portate avanti, perché nel momento che si facevano queste promesse, c'era un Comandante dei Vigili che non era l'attuale, c'era un altro Vicecomandante operativo e io credo che in quel momento si doveva formulare uno scritto e portarlo a verificare nel Fondo e nella Rsu. E siamo arrivati a questa situazione, ma l'assurdo che io ho trovato è quello che ha detto. A parte lo scritto sui giornali, è quello che detto l'Assessore Gabellini, quando siamo stati nei capigruppo è venuto a dire, perché abbiamo visto che quest'anno con un manico buono sono riusciti a fare il lavoro in spiaggia, vogliamo vedere se quest'altro anno lo faranno con questo Comandante. Ma come fanno a farlo con questo Comandante, se tu già ti metti in urto con questa gente, che già ti vogliono fare gli scioperi e si crea una situazione insostenibile? Un amministratore, quando fa le cose, le dovrebbe fare legali e legittime, passare per

le strutture della concertazione, delle Rsu, come doveva essere fatto, ma i nodi vengono al pettine. Però quando si fa una promessa bisogna mantenerla. Adesso sinceramente a me sembra che voi vogliate portare tutte le questioni sulle spalle del Comandante. Per me state facendo un errore madornale, perché dai giornali viene fuori questo, non fate altro che battere su questa situazione. Cercate di smetterla, cercate di risanare la situazione e di mandare avanti il corpo dei Vigili come deve essere, perché le altre volte questa gente, volere o volare, hanno anche delle armi in mano, devono fare le multe, hanno tante cose. Non dovete promettere, se non potete mantenere. Grazie.

Presidente: Consigliere Prioli.

Consigliere Prioli: lo credo che questo ultimo intervento del Consigliere Ercoles abbia finalmente fatto chiarezza sull'intenzione dell'ordine del giorno, che non è quella di abbassare i toni ma di elevarli, perché non mi sembra un bell'intervento che serve ad abbassare i toni. Allora, siamo tutti onesti, facciamo ognuno il nostro dovere, quello dell'opposizione è sollevare questioni per mantenere alta la tensione, va bene, però diciamo, non è che facciamo i buoni e poi diciamo, siccome voi siete degli str., scusate il termine, allora noi. Non si possono fare gli ordini del giorno e pensare che uno li vada a votare. Diciamo qui, gli irritanti e sconcertanti interventi giornalistici e via dicendo. Prima di tutto, se si vuole ricondurre la situazione alla normalità, credo che il dovere di tutti noi sia quello di ascoltare tutte le parti ma anche di, se è il caso, redarguire tutte le parti, perché se ci sono dei problemi, solitamente non sono dovuti a una parte sola ma anche a volte a degli atteggiamenti che per vari motivi si creano. Possono nascere per una serie di motivazioni più o meno giuste, però a volte si creano perché ci sono delle incomprensioni o altro, e non è il fatto di esacerbare lo scontro che poi le fa risolvere. Perciò, a parte che mi sembra inopportuno l'ordine del giorno, quello che era lo spirito lo ha dimostrato ripeto il Consigliere Ercoles, perché chiaramente sotto c'è dell'altro, c'è di ritornare fuori con delle questioni che tra l'altro non c'entrano niente con questa cosa. Il perché l'ha spiegato il Vicesindaco, io credo che dovrebbe bastare. E' chiaro che l'atteggiamento anche assunto in questo no, esattamente 4 secondi prima dal Consigliere Ercoles è quello di dire, va bene, dice quello che vuole che tanto non è vero. Allora qual è il confronto che possiamo avere per risolvere le questioni? Noi possiamo anche metterci la volontà di spiegarle, ma dall'altra parte ci vuole qualcuno che le voglia comprendere, o che le possa, mi tocca dire, comprendere, perché allora è inutile. Tutti gli appelli, gli ordini del giorno, gli emendamenti. Cosa vogliamo fare in Consiglio Comunale? Votiamo e basta, cosa facciamo, la discussione? Perché tanto uno parla e l'altro non ci crede, allora va bene, sicuramente ci saranno altri modi per governare. A me questo modo sinceramente non piace, e comincia anche a stancarmi, per dire la verità. Mi sembra che le motivazioni del Vicesindaco siano convincenti, si possono ascoltare le altre motivazioni, si può fare un ordine del giorno che induce tutte e due le parti a cercare una moderazione nei toni, perché effettivamente non mi sembra opportuno mettere sui giornali che uno non può andare a lavorare perché non ha la divisa, e a quello che mi risulta anche all'interno del Corpo, questa situazione non mi sembra stata presa molto bene, perché è stata l'iniziativa di due vigili e non di tutti, e perciò ha avuto un effetto credo abbastanza dirompente anche sul resto del Corpo, e credo che non aiuti questa situazione attuale. Perciò io non voto favorevolmente a questo ordine del giorno, ma allo spirito che porta. Adesso io non voglio mettere in dubbio quello che ha detto il Consigliere Bondi dicendo che lo spirito era diverso. Allora a questo punto lo invito a rivederlo, con la buona

fede, proprio a pensare se il tono può essere diverso, perché se uno vuole andare incontro a un altro, non è che gli può dire, considerato che tu stai sbagliando tutto, forse ti dico che dovresti sbagliare di meno. Non è il modo per cercare un dialogo, anche dare consigli alla gente. Io difficilmente prendo consigli da persone che mi trattano come. Li prendo da quelli che credo mi stimino, se no è difficile. O si crea un rapporto di stima e di fiducia, allora uno può anche prendere in considerazione i consigli e tutto il resto, oppure continuiamo ad andare avanti così. Va bene, noi votiamo contrari, questo non è un problema, però qual è il beneficio? Pensiamo anche alla città, a quello che succede in questa situazione, in cui c'è un Corpo di vigili urbani che un contenzioso in qualche maniera, e si trova i paladini dell'opposizione che tout court, senza neanche pensare ed ascoltare, comunque li difendono a oltranza. E questo succede con i vigili urbani ma succederà con altri, perché tanto è già successo. Io non dico che ci sia chi ha torto e chi ha ragione, ci sono dei contesti sindacali in cui tutto questo viene discusso e speriamo e mi auguro che il tutto venga ricomposto in qualunque vicenda. Però sapere che tanto comunque c'è quello che mi dà ragione, che solleva il polverone in città e che tanto gli è funzionale, sicuramente non aiuta a risolvere le questioni all'interno dell'amministrazione, parlo dei dipendenti in questo caso, ma non aiuta la città, perché se fosse solo il problema di un'azienda in cui 4 operai non lavorano, va tutto a scapito di quell'azienda, qui va scapito della città, perché se in questo caso, visto che siamo sui vigili, sono i vigili che potrebbero non compiere al 100% il loro dovere, perché demotivati, tutto quello che vogliamo questo si ripercuote, perché l'ingorgo, perché l'incidente, perché il resto ma un pochettino di responsabilità, su questa mancanza di responsabilità che c'è nell'appoggiare in maniera incondizionata tutte le battaglie che vengono portate avanti, uno ci potrebbe anche pensare, se ha a cuore la propria città. Non ci pensa chiaramente se ha a cuore altre cose, perché se leggiamo i giornali, ragazzi, qui sulla Voce c'è scritto, hanno privatizzato le farmacie con un atto di Giunta. Allora? A noi non risulta. Allora cosa facciamo? Dobbiamo andare a leggere sui giornali, allora io devo dire che quello che ha fatto questa affermazione, chi è? E' una persona degna di fede? Non lo so io credo che l'abbiamo visto, l'ordine del giorno di prima, non mi sono espresso, era sulla stessa lunghezza d'onda di quello di adesso, sul cercare una situazione pretestuosa e via dicendo. Qui è la stessa cosa. Se non lo è, io chiedo la prossima volta che venga formulato diversamente, perché lo spirito con il quale lo hai fatto, Alessandro, non si è colto a questo punto, e se era così mi dispiace perché è stata persa un'occasione. Se lo spirito era un altro, ribadisco, secondo me già aver citato tutte e due le parti ad avere un atteggiamento un po' meno di schiamazzo e un po' più di ragionamento e disponibilità ad arrivare a delle conclusioni che per la città sono positive, secondo me sarebbe stato un ordine del giorno auspicabile, ma forse anche inutile, perché visto quello che ha detto il Vicesindaco, non credo ci siano intenzioni di andare in altre direzioni. Dopodiché io ho ascoltato un po' tutte le campane per cercare di capire, è difficile dare dei giudizi comunque. Ci sono delle questioni sindacali, quelle le portano avanti i sindacati, forse ci sono anche altre questioni che vanno risolte con la mediazione. E questo è anche il nostro ruolo, quello della mediazione, e la mediazione fa parte non solo dei Consiglieri della maggioranza, ma anche di quelli della minoranza, se vogliono farlo.

Presidente: L'ultimo intervento del relatore della proposta, e poi in votazione.

Consigliere Bondi: Per principio tento sempre di rimanere sulla questione e quindi vorrei rimanere sulla questione dei vigili. Mi rendo conto che l'intervento del Consigliere Prioli apre un discorso più ampio. Sono d'accordo, si possono sempre

trovare i toni giusti e tentare di fare quindi veramente da stanza di compensazione. Il più delle volte tento sempre di trovare dei fatti che possono corroborare quello che sto dicendo. Io sento dei toni apparentemente accomodanti, però ho sentito più che un giudizio sulla questione, un giudizio su di noi. Ho sentito parlare di responsabilità, di non ascoltate le parti. Insomma, il famoso processo alle intenzioni che magari non è detto con questo spirito, io ne posso sempre dare atto, però è un po' come quello che noi diciamo, arriva il momento della pagella, cioè noi diciamo un qualche cosa e veniamo giudicati per quello che diciamo, ma non sull'oggetto. Appunto perché si vuole trovare un dialogo, bisogna anche sentire quale è la sensazione, la relazione dell'altro, come l'altro si sente trattato. In molte occasioni io penso che l'opposizione ha tentato di trovare dei momenti accomodanti e lo ha dimostrato. Vi ricordate proprio con i dipendenti comunali, è venuto un emendamento che abbiamo votato tutti insieme, spero abbia contribuito a creare un certo clima. Per quanto riguarda il porto, avete sentito anche come siamo intervenuti, anche di recente nelle iniziative al di fuori del Consiglio Comunale abbiamo sempre tentato di preservare degli equilibri, senza cioè cavalcare la cosiddetta tigre. Per quanto riguarda l'inceneritore, anche lì siamo riusciti ad arrivare a un emendamento. Però siamo noi che facciamo questo passo nei confronti dell'emendamento. Poi è giusto sentire entrambe le parti. Quello che però mi preoccupa è che quando una di queste parti è un soggetto che ha una funzione pubblica, un incarico, ha una maggiore responsabilità. Questo è il pregio, il difetto e il vantaggio di colui che parla. Io stavo tentando, Assessore Di Giovanni, di mettere in questione il fatto che qui non siamo noi a parlare sui giornali, anzi come vedete io me ne astengo, sto tentando di limitare il più possibile, ma questo da molto tempo, i miei interventi sui giornali, e l'ho fatto anche perché pensavo di dare un contributo a tentare di intavolare un dialogo. Non ho avuto grande successo, posso ripensare, perché è stato un esperimento che ho tentato di seguire per molto tempo. Dicevo, sui giornali invece, quello che è avvenuta era un dialogo fra un'istituzione e dei lavoratori, e in questo dialogo, attraverso i giornali, da cui noi ci siamo astenuti, dando un contributo concreto quindi a non cavalcare la tigre, abbiamo notato dei toni molto alti. Ora, posso anche concordare che sull'ordine del giorno si siano riprese delle espressioni che potrebbero essere viste soltanto di parte, però capite bene che viene fuori da un contrasto in cui noi abbiamo riportato la discussione in questo luogo. Da domani si potrà parlare dovunque, sulle piazze, sui giornali, in qualunque altro posto, però noi abbiamo portato la discussione in questo luogo. Quindi, e scusate se ho approfittato dell'occasione per chiarire anche qualche questione che andava oltre il problema concreto, ritengo che problema concreto rimane, potete credermi e non credermi, un invito a moderare i toni e soprattutto a farlo noi. Per quanto riguarda il discorso più generale, io penso che da entrambe le parti si debba riconoscere lo sforzo dell'altro. La nostra sensazione, vi dico questo, se non avete mai avuto contezza, è quella sempre di essere sostanzialmente giudicati. Proponiamo un qualche cosa, e non si discute sul fatto ma si discute su come noi abbiamo posto il fatto, quindi è la cosiddetta pagella. Grazie dell'attenzione.

Presidente: Grazie. Andiamo in votazione con l'ordine del giorno. Favorevoli all'ordine del giorno? Contrari? Astenuti? Con 11 contrari e 7 favorevoli, l'ordine del giorno è respinto. Signori, iniziamo qualche emendamento, un paio almeno?

Interventi fuori microfono

Presidente: Domani sera alle 20 ci troviamo qui, riprendiamo i lavori con gli emendamenti.

Di seguito alla suddetta votazione viene respinto il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 54 del 21.12.2005 ad oggetto: "O.D.G. SU CONFRONTO  
AMMINISTRAZIONE / VV. UU."

-----

-----

N.B. NELLA DELIBERAZIONE N. 54 DEL 21/12/2005 SONO STATI COMPRESI DIVERSI PUNTI:

- VERBALE DELLA SEDUTA
- (INTERROGAZIONI / INTERPELLANZE: PRESENTAZIONE E RISPOSTE);
- O.D.G. SU PRIVATIZZAZIONE FARMACIE COMUNALI;
- O.D.G. SU CONFRONTO AMMINISTRAZIONE / VV. UU.